

«Mani pulite»

Un coro: «Afferrare il toro per le corna»

MARTELLI E OCCHETTO Dialogo ammiccante

E legittime diffidenze e paure nella Dc

Commento di
Francesco Damato

ROMA — Oltre ai veleni della campagna elettorale, duri da smaltire, pesano sulla pur obbligata ripresa della collaborazione di governo fra democristiani e socialisti le manovre avvilgenti fra socialisti e comunisti cominciate dopo il voto del 16 giugno.

I socialisti sono ovviamente interessati a incalzare i comunisti, a stimolarli sulla strada dell'evoluzione riformistica o per fare del Pci un partito alleato, anche nei bracci di ferro con Dc e Mita che attendono Craxi, o per farne, in caso di irriducibile massimalismo alle Botteghe Oscure, un serbatoio di voti per il Psi, lungo un percorso che le ultime elezioni hanno rivelato assai realistico.

I comunisti sono altrettanto ovviamente interessati a evitare sia di lavorare per un'alternativa di sinistra guidata dai socialisti, che se a parole essi dicono di non voler fare o porre questioni di egemonia, sia di aiutare dall'opposizione i socialisti a vincere le partite di governo con la Dc, sia infine di cedere, sempre ai socialisti, altri voti di elettori che hanno deciso di fare direttamente ciò che i dirigenti del Pci non vogliono: rafforzare il partito di Craxi per aumentare il potere contrattuale con lo scudo crociato.

Ma pur essendo impegnati in questa direzione, che è sostanzialmente antisocialista, i comunisti non possono dichiarare pubblicamente le loro intenzioni, non possono chiudersi staccatamente a riccio, non possono rifiutare il confronto con i socialisti, debbono anzi mostrare di accettarlo, o addirittura di promuoverlo. Altrimenti rendono ancora più spedito il gioco del Psi, gli consentono di pe-

scare ancora più facilmente in quel serbatoio di voti comunisti solo di nome, in realtà espressi da un elettorato desideroso soprattutto di condizionare da sinistra la Dc e tentato ora di credere che questo ruolo possa essere svolto meglio dal partito di Craxi che dal partito di Natta.

Si è allora aperto fra Psi e Pci un dibattito ammiccante, del quale è testimonianza emblematica il «faccia a faccia» tra i vicesegretari dei due partiti pubblicato dall'«Espresso»: un confronto a leggere o a sentire il quale i due sembrano ormai prossimi persino all'unificazione.

Ma così in realtà non è.

Le divisioni restano grandi, la confusione grandissima.

Occhetto riconosce, per esempio, che non esiste la famosa «terza via» berlingueriana fra comunismo e democrazia, ma pur senza esaltare o enfatizzare il primo, continua a rifiutare la seconda e non dice cosa significhino le «strade inesplorate» delle quali egli stesso ha parlato al comitato centrale del Pci prima di essere eletto vicesegretario.

Aveva in fondo ragione l'ex capogruppo comunista del Senato, Edoardo Perna, a opporsi a questa elezione dicendo di non essere mai riuscito a capire «la posizione politica» di Occhetto.

Per quanto confuso e contraddittorio, per quanto ambivalente e tattico, il confronto ravvicinato fra socialisti e comunisti basta e avanza tuttavia per moltiplicare diffidenze e paure fra i democristiani e per aumentare, come si accennava all'inizio, la già alta tossicità dell'atmosfera politica alla vigilia delle consultazioni del Presidente della Repubblica e delle trattative fra la Dc e il Psi per la formazione del nuovo governo.

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Solo parole? Strumentalizzazioni interne volte ad assicurarsi rendite di posizione nel momento in cui verrà ridisegnata la mappa interna del partito dopo l'incidente che ha coinvolto il leader della sinistra Signorile? No, giurano i maggiori del garofano. «Occorre restituire ai cittadini istituzioni pulite, non più inquinate», fa sapere Giuliano Amato. «E' ora che la questione morale venga rimessa in primo piano e che il Psi ne discuta concretamente», nota Rino Formica. Claudio Martelli si associa, convinto. E Craxi, convalidata l'operazione mani pulite, si sarebbe messo al lavoro per far partire — forse già nella prossima assemblea nazionale — un'offensiva tutta dedicata alla necessità di maggior trasparenza nella vita pubblica.

Giusto tre mesi fa, chiudendo dalla tribuna riminese il congresso del Psi, Bettino Craxi proprio in tema di questione morale era parso glissare: non siamo peggio di altri, la sua analisi. Oggi le cose sono cambiate radicalmente. «Perché? Ma perché di mezzo c'è stato un 14 giugno» spiegano a via del Corso. E perché al di là del rafforzamento del garofano c'è stato un rafforzamento proprio di Craxi. Che ora può mettersi di buona lena a cercare di estirpare le erbacce dal campo del garofano senza dover temere rivoluzioni interne o sommosse interessate.

Solo questo? Silvano Labriola, già presidente della commissione affari costituzionali della Camera intravede un altro serio motivo: «Nella recente campagna elettorale c'è stato un fiume d'oro che ha inondato certi candidati. Chi non se n'è accorto o è imbecille o è connivente», fa sapere con aria grave, domandandosi cosa ciò abbia comportato e soprattutto cosa comporterà per chi, tra gli eletti, ha usufruito di quella pioggia di milioni. «E dunque — aggiunge — è ora che ci si metta a studiare il da farsi. Anche se, come in ogni rivoluzione culturale, sul campo qualche vittima ci resterà...».

Se Craxi ha dato la stura nel corso della prima assemblea degli eletti socialisti, invitando alla riflessione sulla formazione dei quadri e sulla trasparenza specie degli

amministratori locali, i suoi si sono ormai trasformati in «ragazzi del coro». «Compostezza!», reclama Giusy La Ganga. «Un problema troppo importante», recita Vincenzo Balzamo. «E' l'ora di intervenire con decisione», aggiunge Angelo Tiraboschi.

Già, ma come? Ugo Intini, fresco portavoce della segreteria e in attesa di lasciare l'«Avanti!» in altre mani, puntualizza che «il problema riguarda tutti, indistintamente», ma che i socialisti sono davvero intenzionati «ad afferrare il toro per le corna». «In proposito — osserva — c'è una proposta di Valdo Spini che ci sembra interessante. Da approfondire, magari, ma che cammina in direzione giusta».

Cosa propone Spini? Presto detto: pubblicità dei beni mobili e immobili appartenenti ai partiti, trasparenza delle campagne elettorali dei singoli candidati, moralizzazione sul piano delle spese. Ma il Psi non intende fermarsi qui, a quel che si capisce. «E' urgente ridisegnare con chiarezza il giusto confine tra politica e affari», nota Rino Formica. E Amato spiega, in materia, come dunque occorra «ridisegnare una legislazione che non distingue le responsabilità e che è insufficiente, a dir poco, sui meccanismi di selezione del personale pubblico e di quelli di controllo e autocorrezione».

«Sono insomma le regole del potere che bisogna ridiscutere — aggiunge Labriola — perché gli scandali sono un sintomo, mentre il problema da risolvere è la causa che li determina».

Via, allora, a un ripensamento globale. Poteri locali, organizzazione e condotta dei gruppi dirigenti, comportamenti in campagna elettorale entrano nel mirino socialista. «Nei prossimi mesi penso saremo in grado di presentare un complessivo progetto di riforma», dichiara Intini, augurandosi che le altre forze politiche non si estraneino dal gioco. Glasnost, insomma. Voglia di respirare aria nuova.

Ma a tutto ciò seguirà nei fatti qualcosa di concreto? Rino Formica è disposto a gettarsi una mano sul fuoco: «Il successo elettorale del Psi è dovuto anche alla nostra capacità d'interpretare certe istanze progressiste del paese. Adesso è ora di onorare l'impegno; non c'è spazio per perdonismi o giustificazioni».

Interni

VERIFICA
La Cisl
s'interroga
un «quasi
congresso»

ROMA — La Cisl, a due anni dal congresso che ha portato Franco Marini a succedere a Pierre Carniti, si interroga. Da oggi fino a venerdì, 1.500 delegati discuteranno delle prossime scadenze, della proposta di riforma di un patto di unità d'azione sindacale, di una piattaforma unitaria da discutere con Cgil e Cisl riguardante la legge finanziaria del 1988. Dunque quasi un congresso, preparato con oltre 3 mila assemblee a cui hanno complessivamente partecipato circa 300 mila iscritti.

Si tratta di un importante verifica interna, ma anche, soprattutto, questa è almeno l'intenzione dei promotori, di un'occasione di rilancio del confronto con le altre due confederazioni. Nella giornata conclusiva saranno invitati a prendere la parola i segretari di Cgil e Uil, Pizzinato e Benvenuto; per il governo parteciperà il ministro del lavoro Gorrieri. Per gli aspetti organizzativi della confederazione, le conclusioni dovrebbero sancire l'assenza di componenti organizzate e la continuazione del processo di rinnovamento dei quadri.

Alle altre confederazioni, Marini proporrà nuove procedure che rendano meno episodici i rapporti di collaborazione. Chiuso al momento il proposito dell'unità, la Cisl chiederà di rilanciare il patto di unità d'azione e la ricostituzione dei consigli dei delegati eletti con la partecipazione di tutti i sindacati, compresi gli autonomi e dei lavoratori non iscritti a nessuna organizzazione.

Ancora di più, a Cgil e Uil Marini proporrà di ripristinare la riunione periodica delle segreterie unitarie, come avveniva prima della rottura del patto e che vengano stabilite procedure di confronto e di mediazione interna, prima di formalizzare dissensi di merito tra le tre centrali. Fisco e investimenti saranno, invece, le rivendicazioni sulle quali la Cisl chiede alle altre confederazioni di associarsi.

Entro luglio, il sindacato dovrebbe varare una propria piattaforma per reclamare dalla finanziaria risorse per lo sviluppo e gli investimenti, interventi per il Sud, una radicale modifica della struttura del prelievo fiscale, misure di privilegio per le famiglie monoreddito, a cominciare dall'incremento degli assegni familiari.

[g. sa.]

PROCESSO PETEANNO

Parola alla difesa

Gli avvocati chiedono assoluzioni

Ne avranno
per 3 settimane
e una quindicina
di udienze

MESTRE - Dopo quattro mesi, cinquanta udienze e centinaia di ore di interrogatori, al processo per la strage di Peteano sono entrati in scena gli avvocati.

Ieri mattina nell'aula bunker di Mestre sono infatti iniziate le arringhe difensive che occuperanno almeno tre settimane e una quindicina di udienze. Venerdì il p.m. Gabriele Ferrari aveva concluso la propria requisitoria - fiume chiedendo due ergastoli (per Vincenzo Vinciguerra e Carlo Ciccittini) e condanne degli altri imputati per complessivi centoventotto anni di carcere.

Fin dalle prime battute, ieri, si è capito invece che i difensori degli imputati chiederanno l'assoluzione con formula ampia dei propri assistiti.

Ha iniziato a parlare l'avv. Arturo Sorgato di Venezia, difensore del col. Angelo Pignatelli del Sid. Il p.m. aveva chiesto per l'alto ufficiale dei carabinieri la condanna a cinque anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il legale ha invece concluso per l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

L'avvocato ha criticato in più

parti il modo con cui è stata condotta l'istruttoria e non ha risparmiato critiche alla requisitoria del p.m. Ha poi detto che Pignatelli non inventò assolutamente la «pista rossa» ma inviò soltanto alcuni fogli, degli appunti, ai propri superiori, i quali però non gli diedero grande importanza.

E' poi intervenuto l'avvocato Ferdinando Vella di Agrigento, difensore del maresciallo dei carabinieri Giuseppe Napoli. Per questo imputato il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione con interdizione temporanea dai pubblici uffici. Il difensore ha invece sostenuto che l'imputato va assolto per non aver commesso il fatto. Ha detto, infatti, che le firme risultanti su alcuni falsi

nei verbali di sopralluogo a Peteano sarebbero state estorte al sottufficiale dai superiori.

Infine hanno parlato ieri l'avv. Luigi Stochino di Venezia e l'avv. Guido Gerin di Trieste difensori di Vincenzo Molinari, ex prefetto di Gorizia ed ex alto commissario di Governo per il Friuli-Venezia Giulia. Lo stesso pubblico ministero aveva chiesto per l'imputato, che è accusato di falsa testimonianza, la dichiarazione di non punibilità per avvenuta ritrazione. I difensori sono invece andati più in là, chiedendo l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

A Molinari era stata contestata la mancata dichiarazione al giudice istruttore, undici anni dopo i fatti, riguardante alcune lettere anonime che erano giunte al suo ufficio. In un primo tempo egli non se ne era ricordato, poi aveva detto di avere regolarmente inoltrato quelle lettere anonime di denuncia relative all'attentato alla questura.

La circostanza venne poi appurata e risultò veritiera. Gli rimase comunque l'imputazione di falsa testimonianza.

[Gigi Bevilacqua]

TRENKER
Padre
a 95 anni

BOLZANO — Ha suscitato scalpore e sensazione in tutto l'Alto Adige la notizia apparsa sul quotidiano germanico «Bild am Sonntag», secondo la quale il celebre regista altoatesino Luis Trenker, che il prossimo 3 ottobre compirà 95 anni, starebbe aspettando un figlio dalla sua ex governante e attuale compagna, Martina Hoeller di 32 anni.

Luis Trenker, nato nel 1892 in Val Gardena, ma che ha sempre risieduto in un elegante quartiere della zona residenziale di Bolzano, ha prodotto complessivamente 34 film. La pellicola più famosa da lui realizzata è senza dubbio «Berg in flammen» («Montagne in fiamme»), anche se il più noto risulta quello presentato nel 1934 al festival di Venezia, e cioè «Il figliol prodigo».

HANNO DETTO

«Perché quei quattro morti in cella?» Prima interrogazione del disc-jockey

GERRY. Non ha perso tempo l'on. Gerry Scotti, 31 anni, disc-jockey televisivo e presentatore di «Candid Camera» a Italia Uno, indipendente nelle liste del Psi che alla Camera è approdato dopo la rinuncia di Craxi alla propria elezione a Milano (ha preferito Roma). Ha presentato un'interrogazione sul caso dei quattro giovani morti soffocati in una cella di San Vittore. «Vorrei sapere dal ministro della giustizia come mai quattro giovani, o magari uno solo, decidano di dar fuoco alla cella e solo un'ora dopo qualcuno vede un po' di fumo uscire dalla porta. E com'è possibile che la porta di una cella, come è stato spiegato alla televisione, si possa aprire solo dall'interno».

STALLER. Esordio da deputata di Ilona Staller. Ha firmato, con altri deputati radicali, due atti parlamentari. La «prima volta» dell'on. Cicci-

lina è rappresentata da un'interrogazione al ministro della giustizia (prima firmataria la collega Aglietta) sulle mancate risposte nella precedente legislatura ai quesiti sui numerosi casi di decessi nelle carceri. «Ora si vuole sapere quali siano i risultati delle relative inchieste». L'altro atto è una mozione (primo firmatario il capogruppo Rutelli) che vuole impegnare concretamente il governo a occuparsi degli ebrei sovietici che chiedono di emigrare.

CARIA. Il presidente dei deputati del Psdi, Filippo Caria, afferma che il suo partito ha bensì sottoscritto la richiesta di celebrazione del referendum a ottobre ma non intende con ciò proporre «maggiore referendario in alternativa alla Dc». Rispondendo al Dc Gargani, secondo il quale «sarebbe inutile e pretestuosa la proposta degli otto capigruppo della Ca-

mera di anticipare in autunno i referendum». Caria ricorda che vi è un disegno di legge predisposto dal presidente del consiglio Fanfani che propone di votare in ottobre. «Ci rifiutiamo di credere che si sia trattato solo di una trovata elettorale».

VIEZZOLI. «Se il referendum fosse approvato così com'è stato richiesto, all'Italia sarebbe impedito anche il partecipare agli studi per le nuove energie, come il sistema Pac con gli svedesi e le esperienze sulla fusione. Sarebbe veramente ridicolo». Così il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, ha reagito all'annunciata presentazione di proposte di legge per lo svolgimento a ottobre del referendum sul nucleare.

SCOTTI. Per il vicesegretario della Dc, Vincenzo Scotti, il nuovo governo deve basarsi «su una maggioranza omogenea, su obiettivi definiti, su una partecipazione di

partiti non contraddittori fra loro».

FORMICA. Dopo aver sollecitato provvedimenti interni in relazione al «caso Trane», il socialista Rino Formica dichiara: «La questione morale sta diventando sempre di più una questione democratica. Bisogna che il Parlamento prenda subito in esame una definizione dei poteri, che sono i poteri condizionatori, i poteri delle lobbies, i poteri di un'informazione manovrata che serve a persuadere, a utilizzare, a manipolare, perché anche questo è un grande problema. SPADOLINI. La direzione regionale del Pri lombardo ha espresso «profonda e commossa» soddisfazione per l'elezione di Giovanni Spadolini alla presidenza del Senato. «Ciò conferma la centralità del ruolo del partito anche nell'attuale fase politica».

[g. p.]

NUOVO INTERROGATORIO

Rocco Trane, la punta di un iceberg? Sotto inchiesta gli appalti pubblici

Servizio di
Sergio Geraldini

ROMA - E' certo, ormai, che Rocco Trane sia soltanto un punto di passaggio dell'inchiesta. Il caso che lo riguarda, la faccenda della ristrutturazione dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, è la punta di un «iceberg» e la punta di un «iceberg», la magistratura romana ha deciso di calarsi sotto il livello dell'acqua per scoprire tutte le dimissioni di questo mondo sommerso degli appalti nel settore pubblico.

Proprio in questa prospettiva si inserisce il lungo interrogatorio al quale l'avvocato brindisino ha dovuto sottoporsi, ieri mattina, al palazzo di giustizia. Attraverso le risposte del segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile, il pubblico ministero Francesco Nitto Palma ha cercato di individuare la strada giusta per dar corpo ai suoi sospetti e per risalire ai nomi di altri

personaggi che, negli uffici del dicastero di Porta Pia, possano essere stati in grado di imporre tangenti per dare l'assenso a lavori regolarmente appaltati. Il magistrato ha preteso che Trane ricordasse una ad una tutte le persone che, secondo quanto risulta dall'elenco dei visitatori sequestrato dalla Finanza nella portineria del ministero, si recarono a trovarlo in quello stesso periodo in cui alla sua porta si presentò anche Franco Mattarucco, direttore generale della «Pio Guaraldi SpA», consegnandogli, a quanto lui stesso e la pubblica accusa sostengono, 50 milioni di lire.

Il dott. Palma ha preso nota di tutto: nomi, cognomi, attività, interessi di ognuno dei «visitatori». Trane, a sua volta, ha esibito una memoria di ferro, visto che, su una trentina di nominativi, non ha saputo fornire indicazioni soltanto per un paio.

Non è un caso che alcuni di quei nomi ricorrano anche nel «dossier» sequestrato nell'abitazione romana dell'«accendierista» Luigi Mauro Mischi, il carteggio dal quale ha spiccato il volo l'inchiesta giudiziaria. Ed è comprensibile allora il motivo per cui il magistrato, dopo le quattro ore di interrogatorio di Trane, abbia deciso di prendere tempo, prima di proseguire nelle contestazioni all'imputato.

Il giudice vuole controllare la gran mole di documenti, confrontare date e nominativi, ricostruire eventualmente altri episodi «sospetti» avvenuti nelle stanze del ministero. Le voci raccolte nell'ambiente giudiziario romano danno per certo comunque che venerdì scorso Trane sia uscito decisamente male dai «faccia a faccia» ai quali è stato sottoposto. Sia Giuseppe Giorgio Guaraldi, titolare dell'omonima ditta, sia il suo

direttore generale Mattarucco, lo avrebbero concesso le spalle al muro, spiegando fin nei minimi particolari le modalità degli incontri e dei colloqui avuti con lui al ministero dei Trasporti. Sarebbe stato proprio l'atteggiamento di assoluta negazione assunto dall'ex segretario di Signorile, ad indurlo ad un passo fino a ieri evitato. Si sono infatti costituiti parte civile nel processo affidandosi agli avvocati Battista di Roma e Longo di Padova.

STATERA. Si è spento ieri alle 10, dopo lunga malattia, il giornalista Vittorio Statera, già capo servizio politico de «La Stampa» di Torino. Nel corso della sua lunga carriera aveva svolto attività professionale per «Resto del Carlino», «La Nazione», «Momento Sera», «Il giornale di Sicilia» e per il settimanale «Oggi».

MILANO

Reattore scomparso: giallo risolto

La direzione dell'Ansaldo lo aveva trasferito in un magazzino

MILANO — E' a Milano il «pezzo» di reattore Pecs scomparso giovedì nello stabilimento di via Sarca dell'Ansaldo di Milano. Lo hanno rivelato rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Ansaldo, che hanno accompagnato alcuni giornalisti davanti alla sede della ditta di trasporti «Peyrani», dove — secondo i sindacalisti — la direzione dell'Ansaldo lo ha fatto trasportare nella notte tra giovedì e venerdì. Qui, nel cortile della «Peyrani» in via Bressanone, giace «Tanca», la vasca del reattore Pecs così denominata, che dall'Ansaldo deve essere trasportata all'impianto di Brasimone nell'Appennino tosco-emiliano. Dalla mezzanotte di domenica i cancelli della «Peyrani» sono presidiati da una cinquantina di persone tra sindacalisti, lavoratori, esponenti di Dp, ambientalisti. Tra gli altri Luigi Cipriani, neoletto al

Parlamento nelle liste Dp nella circoscrizione di Milano, Antonio Barone, segretario provinciale di Democrazia proletaria di Milano e Francesco Casaroli del consiglio di fabbrica. Questa mattina — sostengono — tenteranno di bloccare nuovamente «Tanca», cercando di impedire così all'enorme vasca di raggiungere l'impianto di Brasimone. «Abbiamo sempre sostenuto, a differenza dei verdi e dei radicali — ha detto la scorsa notte Cipriani in una improvvisata conferenza stampa, fuori dei cancelli della «Peyrani» — che la battaglia antinucleare doveva entrare nelle fabbriche: questa iniziativa di Dp, questo tentativo di bloccare, o comunque di rallentare la marcia del «pezzo» verso Brasimone è il risultato di circa tre anni di lavoro. E' la prima volta in Italia che gli operai si mobilitano contro il

nucleare». Secondo l'esponente demoproletario è necessario che l'industria italiana faccia una «precisa» scelta di carattere energetico, adoperandosi per una riconversione generale dal nucleare ad altre forme industriali. «La scelta del nucleare ha comportato una perdita di occupazione — ha detto Cipriani —. Negli ultimi due anni l'Ansaldo in tutt'Italia ha perso circa seimila posti di lavoro, cifra che, se non si riconvertono le fabbriche in cui si produce nucleare, è destinata ad aumentare sempre di più». Soffermandosi sulla centrale di Brasimone, dove è destinato il reattore Pecs (prova elementi combustibili), Cipriani ha sottolineato che «cominciato nel '62, con un investimento previsto di 120 miliardi di lire, il progetto Brasimone è costato finora 2.500 miliardi e non è ancora finito».

PUBBLICO IMPIEGO Un decreto legge?

Forse così si eviterà lo sciopero

ROMA — Governo e sindacati cercano una scappatoia che consenta di scongiurare lo sciopero del pubblico impiego in programma per il 13 luglio. Nel tentativo di arrivare in qualche modo a un'intesa, dopo il fallimento del precedente confronto, il ministro della funzione pubblica Paladini e Cgil-Cisl-Uil si sono rivisti ieri mattina a Palazzo Vidoni. E sembrano essere riusciti a trovare un compromesso. Alla base c'è l'impegno del governo perché gli accordi raggiunti in sede contrattuale siano rispettati integralmente. Per superare in qualche modo le difficoltà che i rilievi della Corte dei conti hanno creato all'applicazione del nuovo contratto, si è concordato di includere in un decreto legge le parti che «hanno sostanza giuridica». Si ricorrerà invece ad atti amministrativi per quelle parti che consentono un simile provvedimento. Nel pomeriggio, poi, è iniziato l'approfondimento della parte che rientrerà nel decreto, dal momento che dovrà essere presentata al Consiglio dei ministri per l'approvazione. Prima di ciò, e quindi prima di mercoledì 8, i sindacati incontreranno il presidente del Consiglio Fanfani, che dovrà ufficializzare i provvedimenti. Solo mercoledì, dunque, si saprà se lo sciopero del 13 è stato scongiurato.

SCIOPERO Niente benzina

ROMA — Distributori di benzina chiusi da oggi al 9 luglio per lo sciopero dei benzinai. Il motivo è da ricercarsi nella pratica degli sconti agli utenti offerti dalle compagnie petrolifere. Un'altro sciopero dei benzinai è stato annunciato per la fine di settembre e per gli inizi di ottobre. Obiettivo degli scioperi di settembre è «il riesame completo della politica dei prezzi e degli orari di apertura delle pompe». Intanto da ieri fino al 15 luglio i piloti dell'Anpac sono in sciopero per due ore al giorno dalle 7.30 alle 9.30.

AIDS Linea verde «rovente»

ROMA — La linea verde sull'Aids «non è calda: ma rovente» dicono gli operatori specializzati a rispondere al telefono sull'Aids. «Abbiamo toccato le seimila-cinquecento telefonate dal 20 giugno scorso, data in cui è stato istituito questo servizio» aggiunge la dottoressa Cristina Marceca, coordinatrice dei medici e psicologi che ogni giorno, tra le 14 e le 17 in diretta rispondono a tutti coloro che chiedono informazioni sull'Aids. «L'Italia della disinformazione emerge da queste telefonate in modo preoccupante».

«SEPARATI IN CASA»

Dal giudice per l'orario di bagno e cucina

BENEVENTO — Stefania e Carmela, le figlie dei «separati in casa», non sopportano l'assalto dei fotografi e degli operatori Tv. «Basta! Lasciateci in pace. Da quando siamo finiti sui giornali, siamo sulla bocca di tutta la gente...», gridano tra le lacrime. Interviene il giudice istruttore Luigi Tazza per allontanare i cronisti: «Un po' di comprensione, per carità, si tratta pur sempre di una vicenda familiare...».

Una vicenda di provincia quella di cui sono protagonisti, loro malgrado, Umberto Fasulo e Rosaria Palumbo, 58 anni lui, 55 lei. Una dolorosa storia di incomprensione, ripiche domestiche, violenze familiari destinata a restare nell'anonimato se non fosse intervenuto a renderla pubblica l'ormai famoso «teorema Pazzaglia»: la decisione cioè del presidente del tribunale di assegnare al marito il tinello e alla moglie con le due figlie le altre tre stanze.

Ieri mattina la coppia benaventana è ritornata davanti al giudice perché restavano da decidere alcune pendenze, come gli orari per l'uso di bagno e cucina.

Il marito, però, non si è presentato. L'altro giorno è stato colto da un malore e si è fatto ricoverare all'ospedale di Benevento. «Sta molto male. Ha la pressione minima a 130. Le vicende di questi ultimi giorni lo hanno molto provato», sostiene il suo difensore, l'avv. Mario Collarile, colui il quale ha pensato di trasferire nella realtà la filosofia dei «separati in casa» elaborata da Riccardo Pazzaglia. In assenza di una delle due parti il giudice istruttore Tazza non ha preso alcuna decisione riservandosi di decidere

in una nuova udienza, venerdì prossimo. Ha però ascoltato sia la moglie che le due figlie. «Mio marito non mi ha ancora dato una lira delle 450 mila lire al mese ordinate dal tribunale», ha accusato la donna. «Mio padre è un violento: picchiava spesso sia mia madre che noi, figlie. E quando era vivo, infieriva anche contro la povera nonna» ha incalzato Carmelina, 21 anni, la più giovane della famiglia. Una convivenza impossibile, sia pure per pochi giorni ancora. I figli del telefono stac-

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE
e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 25432
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo
L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.800 (con
Piccolo del lunedì L. 220.000; 117.000; 62.000; 24.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data
prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl.
istitut. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm
(altezza festivi L. 5290) - Necrologie L. 2850-5700 per parola
(anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7300 per parola)

La tiratura
del 6 luglio 1987
è stata di 72.800 copie

Certificato n. 851
del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

In prima linea per oltre 40 anni

sia stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico nel 1984, ha continuato a guidare con mano ferma l'archidiecesi genovese.

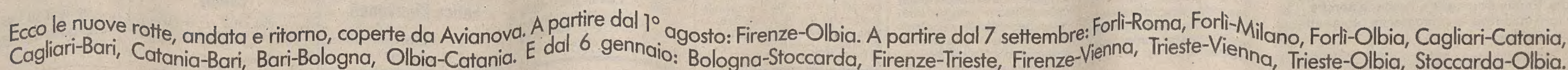
**Collezionava teschi,
ora incassa le pigioni**

Lesley Kaplin, ha annunciato la presentazione di una lista di ex membri delle SS e di collaborazionisti lettoni e ungheresi individuati dopo anni di ricerche dall'americano John Loftus.

Secondo Kaplin, sarebbero entrati in Australia grazie a una direttiva del primo ministro inglese Clement Attlee, nel 1948, raccomandava di non «indagare troppo» sugli immigranti con passato nazista.

le, il tonno settentrionale-
le, poco meglio gli altri mari; localmente invece il Tirreno meridionale,
le, le zone alpine e su quelle appenniniche centro-
meridionali nuvolosità variabile in intensificazione durante le ore più cal-
de, con addensamenti associati a locali rovesci o temporali. Sulle
paggiori condizioni di cielo velato. Su tutte le altre regioni sere-
no puvolo, con sviluppo di nubi cumuliiformi pomeridiane sulle zone
interne collinari. Foscie nelle valli e lungo i litorali, in parziale dis-
minuzione durante le ore diurne.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 23; Bahr-
30, 40; Bangkok 26, 32; Barbados 15, 29; Seijing 20, 31; Belgrado 15, 29;
Berlino 10, 25; Bogotá 10, 18; Bruxelles 15, 26; Budapest 14, 30; Buenos
Aires 8, 19; Cairo 20, 31; Caracas 17, 26; Chicago 16, 28; Copenhagen 14,
19; Copenaghen 14, 21; Copenaghen 14, 27; Ginevra 17, 27; Ginevra 17, 27;
Hong Kong 26, 32; Honolulu 23, 31; Istanbul 20, 28; Lima 24, 30; Ger-
usalemme 16, 24; Johannesburg 5, 17; Kiev 14, 23; Lima 24, 30; Lisbon-
17, 30; Londra 15, 28; Los Angeles 15, 28; Manila 24, 34; Miami 28, 33;
Motedivo 7, 16; Montreal 19, 22; Mosca 10, 22; Nassau 25, 31; New Yo-
24, 31; Nicotina 21, 30; Oslo 14, 22; Parigi 17, 27; Perth 10, 19; Roma 18, 33;
San Francisco 12, 20; Santiago 9, 22; Singapore 26, 31; Stoccolma 19, 28;



TRAGEDIA DI GENOVA

Colpa del suicida

La sua determinazione ha provocato lo scoppio

S. VITTORE
Perizie
per il rogo

MILANO — Nessuna ipotesi esclusa dal ventaglio delle indagini, nomina dei collegi di esperti che faranno le perizie tossicologiche sui cadaveri dei quattro detenuti, e le perizie tecniche sugli arredi e l'impianto elettrico della cella: sono queste le tappe dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della repubblica, Edmondo Bruti Liberati, sul rogo, scoppiato nella notte tra sabato e domenica in una cella del carcere di San Vittore, che ha provocato la morte di quattro detenuti.

Mentre già oggi arriveranno sul tavolo del magistrato i risultati dell'esame autopsico sui cadaveri, le perizie richiederanno maggior tempo. Ai periti tocca infatti accertare tutto ciò che potrà servire al sostituto procuratore per valutare le modalità dell'incendio e la tempestività dei soccorsi prestati ai quattro detenuti, anche in relazione alla struttura di un carcere come quella di San Vittore, che soffre di tutte le carenze dovute alla obsolescenza della costruzione.

Saranno anche verificate le condizioni dell'impianto elettrico, per valutare la consistenza dell'ipotesi di un corto circuito; per quanto riguarda le modalità e la tempestività dei soccorsi, saranno controllate le dotazioni antincendio del carcere.

Il rogo è scoppiato poco dopo la mezzanotte nella cella 301 del «Coc», il Centro di osservazione criminologica: a quell'ora i quattro piani di cui è costituito il reparto che ospita i tossicodipendenti e coloro che provengono da altre carceri per subire dei processi è affidato alla sorveglianza di due agenti di custodia.

«I quattro detenuti potevano essere salvati», sostiene Dp, in un comunicato che annuncia anche una prossima interrogazione parlamentare,



I vigili del fuoco scavano ancora in via Borgo Incrociati: forse sotto le macerie c'è un'altra persona.

GENOVA — In via Borgo degli Incrociati, un vicolo della città vecchia che ancora sopravvive nel cuore della nuova città, dove domenica pomeriggio l'esplosione di una bomba, il tentativo di suicidio di un giovane malato, ha causato morte, ferimenti e il crollo di due palazzi, i vigili del fuoco stanno lavorando da oltre 24 ore con la speranza di trovare ancora qualche briciolo di vita. Quattro corpi sono già stati estratti: quelli di Francesca Grandi, 31 anni, la giovane donna che ha dato l'allarme e accompagnato i vigili del fuoco sino alla porta dell'appartamento dove è avvenuto lo scoppio; di Aldo Consiglieri, 55 anni, caposquadra dell'Azienda municipale gas e acqua (Amga); di Mario Meloncelli, 44 anni, pompiere, e di Luca Acquarene, 32 anni, il giovane semiparalizzato che avrebbe causato la tragedia (forse innescando l'esplosione) con il suo ennesimo tentativo di suicidio con il gas.

Secondo le dichiarazioni di alcuni abitanti della zona, Luca era semiparalizzato

dopo un tentativo di suicidio compiuto l'anno scorso. Il 21 maggio '86 si era buttato dalla finestra della sua casa al «Borgo», ma era sopravvissuto, rimanendo però menomato. A proposito del tentativo di suicidio, tra l'altro, presso la procura della repubblica di Genova esiste un fascicolo che lo riguarda. Sempre secondo quanto si è saputo nella zona in cui sono avvenuti l'esplosione e il crollo, pare che Luca Acquarene già altre volte avesse tentato di suicidarsi. Alcuni mesi fa, inoltre, si rese protagonista di un episodio che attirò l'attenzione di numerose persone tra le quali il sindaco. Tentò, infatti, di buttarsi da una finestra del palazzo comunale di Turis.

Sarebbe anche stato appurato che lo scoppio è avvenuto proprio nell'abitazione di Luca Acquarene. Il magistrato ha pure riferito del ritrovamento, tra le macerie, di un fascicolo riguardante la morte di Marco Antonio Acquarene, di 30 anni, presumibilmente fratello di Luca, morto due anni fa per aver preso

una eccessiva dose di barbiturici come risulta da una perizia.

Il corpo di Luca Acquarene è stato trovato a circa tre metri sotto il piano stradale di via Borgo Incrociati, all'altezza del punto in cui si trovava la cucina dove si è verificato lo scoppio. I vigili del fuoco spiegano che la «buca» si è formata per la violenza dell'esplosione, nonostante che l'alloggio si trovasse al penultimo piano, e quindi a circa 15 metri della sede stradale.

Vicino a dove è stato recuperato il cadavere di Acquarene, i vigili del fuoco hanno trovato, in una cantina-magazzino di un antiquario che aveva il negozio sulla strada, la cucina a gas, di tipo antiquato, che l'uomo possedeva, i cui rubinetti erano tutti aperti. Accanto a essa anche due bombole di gas propano liquido.

Il bilancio della tragedia non è però ancora definitivo. Nessuno è in grado di accertare quante persone si trovasse nella zona interessata al momento dello scoppio. I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Lucia Savi (Maria)
Ne danno il triste annuncio le sorelle NINA, NATALIA con il marito ALBINO, il fratello ALBINO con la moglie BIANCA e i figli PAOLO e ROGER (Geelong-Australia), il nipote GIANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa e cimitero di Cattinara.

Partecipano al dolore dell'amico PINO per la perdita del padre

Michele La Magra
soci e dipendenti «DAL MACELLAIO»

Trieste, 7 luglio 1987

Vivamente commossi ringraziamento quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro

Dario Metelli
I familiari

Trieste, 7 luglio 1987

1986 - 1987
Ricorre un anno da quando

Anna Maria Castagnacci in De Luca
ci ha lasciati.

La mamma la porta sempre viva nel cuore come il dono più bello che Dio le aveva dato e che tragico incidente le ha tolto.

Trieste-Brescia, 7 luglio 1987

Non fiori ma opere di bene
Muggia, 7 luglio 1987

Prendono parte al lutto i nipoti GUIDO PAOLINI e famiglia e MARINA con il marito MARCELLO BEMBO.

Muggia, 7 luglio 1987

Si associano le fam. SEBASTIANO e GIORGIO DEMARCHI.

Muggia, 7 luglio 1987

Piangono il caro zio

Santo

AUGUSTO BRATUS e FRANCA BENSI con le famiglie e FREDY BRATUS.

Muggia, 7 luglio 1987

La FORZÀ e CORAGGIO è vicina a PAOLO e TUCIO.

Muggia, 7 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie di MARINO, OTELLO e CARMELA PAOLINI.

Trieste, 7 luglio 1987

Ciao

Nella

GIORDANO, ELVIA, MONICA, ENNIO, LEA, FULVIO, LUIGI, FANNY, PIERO, ANNAMARIA, CARLO, ET- TA.

Muggia, 7 luglio 1987

Si associa la famiglia ESPOSITO.

Muggia, 7 luglio 1987

Partecipa al grave lutto: famiglia MERLAK.

Trieste, 7 luglio 1987

Partecipa al lutto ALDO FACCO e famiglia.

Trieste, 7 luglio 1987

Si associa al lutto la sezione atletica giovanile CRAL-ACT.

Trieste, 7 luglio 1987

Partecipano al lutto i condomini di via Monte Perla 30.

Trieste, 7 luglio 1987

Dopo un tragico incidente ci ha lasciati la nostra cara

Oliva Del Bello in Cleve

Addolorati lo annunciano il marito CLAUDIO, la figlia MICHELA, la mamma, le sorelle, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1987

Si associa al lutto la sezione atletica giovanile CRAL-ACT.

Trieste, 7 luglio 1987

Dopo breve malattia è deceduto

Sebastiano Zuberti

Ne danno il mesto annuncio i figli ELISABETTA, GRAZIELLA e AGOSTINO, assieme alla nuora IVONNE, alle sorelle MARIA e GEMMA, ai generi, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9.45 nella Basilica di Santa Eufemia.

Grado, 7 luglio 1987

Il nostro caro

Giuseppe Corona

ci ha lasciati.

Lo piangono la moglie ELENA, i figli OLIMPIA, CARLO e ROSELLA, il fratello, cognati, nipoti, gli zii e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della Patologia Medica e uno particolare al dott. FANNIN.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1987.

Partecipa al dolore: famiglia BARONE.

Trieste, 7 luglio 1987

A esequie avvenute ERIKA con GAETANO annuncia la dolorosa scomparsa della cara mamma

Mizzi Tautschnig ved. Pfordte

Trieste, 7 luglio 1987

Commosi per le tante testimonianze di affetto tributateci per la scomparsa della mamma

Alice Furlan ved. Zaccariotto

CARLA ed EURO ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 9 luglio alle ore 18.30 presso la chiesa di Grotta.

Trieste, 7 luglio 1987

I familiari di

Maria Amodio ved. Saracino

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 luglio 1987

III ANNIVERSARIO

Antonio Cercego (Nino)

La moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 7 luglio 1987

IV ANNIVERSARIO

DOTT. Felice Pignagnoli

JASNA e ANDREA

Gorizia, 7 luglio 1987

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

IV ANNIVERSARIO

DOTT. Felice Pignagnoli

JASNA e ANDREA

Gorizia, 7 luglio 1987

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste, 7 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

GEOM. Aldo Ferrieri

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

I Tuoi cari

Trieste,

WEIZSAECKER A MOSCA

Una nuova Ostpolitik?

Forse Rust verrà liberato nel corso della visita



MOSCA — Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Richard von Weizsäcker (a destra) al suo arrivo a Mosca, accolto dal Presidente sovietico Andrei Gromiko.

Dal corrispondente

Roberto Gardina

BONN — «E' la mia visita all'estero più importante», ha dichiarato il Presidente della Repubblica federale tedesca Richard von Weizsäcker prima di volare ieri a Mosca. Ma sarà anche il suo viaggio più difficile, non tanto per il dialogo con Gorbaciov che incontrerà oggi, quanto per la difficoltà di una parte dei politici tedeschi che accompagnano questa sua missione. E tra gli ostacoli più ardui per il presidente c'è proprio il cancelliere Kohl. «Non voglio far la parte di agnello sacrificale — aveva protestato la scorsa primavera von Weizsäcker — e dover far fronte durante il mio soggiorno a Mosca alla freddezza dei sovietici». Ed il viaggio fu opportunamente rinviato di un paio di mesi. Se fosse avvenuto a metà maggio, secondo il programma, si sarebbe infatti svolto nel momento meno opportuno, con un Gorbaciov ancora risentito per la «gaffe» più o meno voluta di Kohl, che lo aveva paragonato al ministro per la propaganda nazista Goebbels in un'intervista al settimanale americano «Newsweek», e irritato per la

posizione assunta dalla Germania sulla cosiddetta doppia opzione zero (ritiro dall'Europa di tutti i missili con una gittata da 500 a 5000 chilometri). Ora i rapporti tra Mosca e Bonn, dopo un «gelo» con punte più o meno acute cominciato nel 1981, lasciano sperare in un futuro sereno, ma von Weizsäcker prima di partire ha incontrato per

PROTESTA I tartari in piazza

MOSCA — Una trentina di manifestanti di nazionalità tartara ha inscenato ieri una dimostrazione sulla Piazza Rossa a Mosca, davanti al mausoleo di Lenin, proprio mentre a pochi metri di distanza, e alla presenza di Mikhail Gorbaciov, si apriva una sessione del Soviet supremo. I manifestanti chiedevano il permesso di ritornare in Crimea (Ucraina meridionale, sulle rive del Mar Nero), da dove erano stati deportati.

ben due volte il cancelliere per compressive quattro ore di colloquio, per impedire che proprio durante i sei giorni di visita in Unione Sovietica Kohl se ne uscisse con qualche nuova battuta ad effetto per rovinare tutti i suoi sforzi diretti alla distensione tra Est e Ovest.

Il cancelliere ha rassicurato il presidente, che proviene dal suo stesso partito cristiano democratico, ma nei giorni scorsi non è riuscito a trattenerlo ed ha affermato che «non c'è da farsi troppe illusioni che i dirigenti sovietici vogliano realmente lasciare libera la strada per uno stato democratico». La «Pravda» si è limitata a commentare: «La cecità politica di Kohl e ormai un caso clinico per l'oculista». I sovietici l'hanno presa sullo scherzo perché non vogliono che nuovi incidenti blocchino il riavvicinamento con la Germania federale, come non hanno voluto drammatizzare il volo del giovane amburghese Matthias Rust fin sulla Piazza Rossa, lo scorso 28 maggio.

Anzi, secondo indiscrezioni è probabile che il ragazzo (19 anni) venga rilasciato proprio durante il soggiorno di von Weizsäcker a Mosca.

NON CESSANO GLI SCONTRI

Ancora violenze in Corea Liberati 177 detenuti



SEUL — Kim Byong-Oh, uno dei detenuti politici rilasciati ieri, acclamato dalla folla all'uscita dal carcere.

SEUL — Il governo della Corea del Sud ha liberato ieri un primo gruppo di prigionieri politici: 177 persone hanno lasciato nove penitenziari del paese per essere accolti all'uscita da una folla che li ha portati in trionfo urlando «viva la democrazia». Le autorità hanno compiuto un nuovo gesto distensivo dopo gli incidenti di domenica alla «Yonsei University» e la minaccia la settimana scorsa del leader del dissenso, Kim Dae-Jong e Kim Young-Sam, di non avviare nemmeno i colloqui con il governo per la riforma democratica del paese se prima il regime non avesse liberato tutti i detenuti politici. Secondo le stime governative si tratterebbe di poco più di mille persone. Secondo le opposizioni di tremila.

Le scarcerazioni di ieri però non sono bastate a far cessare le violenze alla «Yonsei», dove domenica erano ripresi gli incidenti dopo la diffusione della notizia della morte di un giovane colpito alla testa quasi un mese fa da un lacrimogeno della polizia. Ieri circa mille studenti, nel corso di una cerimonia in memoria del ragazzo, si sono nuovamente scontrati con gli agenti.

Mentre a Seul la polizia rispondeva con un nuovo lancio di lacrimogeni alla dimostrazione spontanea dei giovani, in altre città del paese i parenti e gli amici dei detenuti politici rilasciati manifestavano pacificamente a favore del ritorno della democrazia.

«E' solo questione di tempo», ha dichiarato Yang Soon-Jik, vice presidente del

gno scorso. La maggior parte dei rilasciati sono studenti universitari, i veri protagonisti della contestazione al regime del generale Chun Doo-Hwan, che in un mese è costata la vita a due persone: lo studente deceduto domenica e un poliziotto. Le opposizioni hanno già accusato il governo di procedere troppo lentamente con le liberazioni. Un nuovo gruppo di prigionieri, assicurano al ministero della giustizia, tornerà in libertà a metà settimana. Altro problema fondamentale, l'amnistia che dovrebbe restituire i diritti civili a una lista di 2.100 persone che sta per essere messa a punto dalle autorità. Tra queste forse anche Kim Dae-Jong, condannato nel 1980 a 20 anni di reclusione con la sospensione della pena per sedizione. Il governo ha assicurato di avere intenzione di restituire tutti i diritti civili per farlo sedere a pieno titolo al tavolo delle trattative, ma nessuno azzarda previsioni in proposito. Gli incidenti alla «Yonsei University» sono iniziati quando un gruppo nutrito di giovani ha tentato di uscire dal recinto universitario per manifestare per le strade.

PERSONAGGIO-CHIAVE DELL'IRANGATE

Oliver North affronta il Congresso Grande attesa per la deposizione

DEVONO RESTARE IN LIBANO Iraniani «rinchiusi» Rappresaglia siriana al rapimento Glass

BEIRUT — La frontiera siriano-libanese è stata chiusa per ordine siriano a tutti gli iraniani. Nessun iraniano può attraversare la frontiera dal Libano per la Siria e viceversa, ha riferito una «fonte sicura». Gli iraniani residenti in Libano si sono trovati costretti, quindi, a rimanere nel territorio libanese, perché la Siria ha negato loro il permesso di passare nel proprio territorio per poi tornare nel loro paese. Come ha impedito agli iraniani di venire in Libano, aggiunge la fonte. «Questo provvedimento è stato preso dalla Siria subito dopo il rapimento del giornalista americano Charles Glass», aggiunge la fonte.

Le misure siriane costituiscono una «pressione» sugli iraniani in Libano e anche sull'Iran, perché la Siria ha ritenuto che la responsabilità del rapimento di Glass fosse tutta dei filoiraniani e ha considerato un'«miliazione per i siriani» il rapimento avvenuto proprio nel momento in cui la Siria si era incaricata della sicurezza della capitale libanese.

Charles Glass fu rapito assieme ai suoi accompagnatori, tra cui il figlio del ministro della difesa libanese Ali Osseiran, nel settore di Ouzai, alla periferia di Beirut.

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — «Continueremo a essere fieri di lui, anche se finisce in prigione. Ha agito per la patria. Ha agito con nobili intenti. Ha agito contro il comunismo». Alla vigilia del grande evento dell'estate politica, la deposizione pubblica del colonnello Oliver North, la moglie Betsy sfoga il suo amore e la sua commozione. Si fa intervistare da «Life» e rivela: «Io, mio marito e i nostri quattro figli abbiamo discusso insieme la faccenda. Non ci interessa tanto come andrà a finire. L'unica cosa che conta è la pulizia morale di mio marito. Siamo cristiani e accetteremo anche la prigione».

Betsy e Oliver North vivono in una villetta in Virginia, alle porte di Washington. Giovedì scorso, si sono ritrovati con altre quattro coppie di evangelici pentecostali e hanno letto la Bibbia. Si sono concentrati sul passo che esorta a pregare per i propri nemici. Chi sono i nemici? E' stato chiesto a Betsy. «Sono tutti coloro che dicono e scrivono infamie su mio marito. Mi sforzo di fare come insegna la Bibbia. Ma — lo ammetto — non ci riesco sempre».

Questa mattina, alle 9, la Washington politica si fermerà e s'incollerà davanti ai televisori. In diretta, da un'aula del Senato, verrà trasmessa la prima deposizione pubblica del protagonista chiave dell'«Iranian connection». Fu il colonnello North a idearla e ad allacciare, due anni fa quando il presidente Reagan cercava invano una soluzione al problema degli ostaggi americani in Libano.

L'«Iranian connection» avrebbe dovuto favorire la liberazione. Due in effetti furono liberati, ma altri due vennero rapiti. La «connection» anziché cessare continuò, si arricchì di nuove dimissioni, coinvolse politici americani e israeliani, sovranisti in carica, partigiani arabi, banchieri svizzeri, petrolieri texani, la Cia, il National Security Council e persino i governi di due paesi comunisti.

Un groviglio incredibile. Una parte del denaro di Khomeini al «contras» del Nicaragua, in un periodo in cui ogni aiuto «diretto o indiretto» era proibito da leggi del Congresso.

Chi disse a North tanta autorità? Il presidente Reagan ritrattò e aveva autorizzato la diversione dei fondi di Khomeini? O non sapeva e non aveva autorizzato le illegalità, come invece sosteneva?

Da oggi e per quattro giorni, sino a venerdì, il colonnello North verrà spremuto come un limone dai 26 membri della commissione parlamentare. Depone in cambio della sua immunità penale, vale a dire, non potrà essere perseguito giudizialmente per quello che dirà. Nessuno si aspetta che metta nel guai il presidente. Tuttavia l'attesa è grande.

Tre americani su quattro desiderano sapere cosa dirà e cosa gli accadrà. Due su quattro nutrono per lui forti simpatie, anche se due su tre sono convinti che menta. Lo sono convinti che menta. Lo sono convinti che menta. Lo sono convinti che menta.

La sua presenza — come spesso capita in questi casi — ora viene esagerata e allargata a fantasie implicite: quelle del «Miami Herald» (North avrebbe costretto un gabinetto ombra non trovato alcuna credibilità, il «Washington Post» e il «New York Times» non vedevano nemmeno una riga.

IL PRESIDENTE IRACHENO Sfugge a killer curdi

Centrale nucleare in ricostruzione

GERUSALEMME — Il Presidente iracheno Saddam Hussein è sfuggito alcuni giorni fa a un attentato alla sua vita. Lo ha riferito il quotidiano di Tel Aviv «Haarets» che cita fonti dei servizi segreti occidentali. Secondo il giornale, nell'attentato sono morte molte guardie del corpo di Saddam Hussein, che si trovavano sull'automobile presidenziale quando questa è stata attaccata da guerriglieri curdi nei pressi di Mossul. Il Capo dello Stato iracheno è uscito illeso dall'agguato, avendo preferito viaggiare su una delle automobili del seguito per motivi di sicurezza.

Saddam Hussein ha intanto recisamente respinto ogni soluzione parziale del conflitto tra Iran e Iraq e ha sottolineato che il suo paese accetterà soltanto una pace «globale», che ponga fine alla guerra.

Sempre «Haarets», citando fonti britanniche, riferisce che l'Iraq ha segretoamente cominciato a costruire una nuova centrale nucleare, destinata a sostituire quella distrutta dall'aviazione israeliana nel 1981. La località scelta per la nuova centrale si trova nei pressi della cittadina di Erbil, sotto un monte, nel Nord. I modernissimi strumenti necessari per la costruzione della centrale sarebbero tornati da Francia e Italia, l'uranio verrebbe dal Portogallo, dal Brasile e dal Niger. L'assistenza tecnica sarebbe offerta da pachistani, indiani e cinesi.

Il governo iracheno, afferma ancora il giornale, avrebbe anche deciso di non rivolgersi ai paesi occidentali per ricostruire la centrale distrutta nei pressi di Baghdad e avrebbe preferito chiedere l'assistenza dell'Urss.

NEL SUO STESSO PARTITO

Fronda contro la Lady di ferro

Dal corrispondente

Luigi Forni

LONDRA — Un'opposizione interna comincia a delinearsi nel partito conservatore dopo che l'ex capogruppo parlamentare Tory, John Biffen, ha accusato la signora Thatcher di avere istituito «una specie di regime stalinista». In un'intervista concessa al «Sunday Telegraph», Biffen ha affermato che la Thatcher si è tanto abituata a sentirsi circondata da «yes-men» da rendere ardue anche le più rispettose manifestazioni di dissenso. Licenziato dalla sua carica all'indomani della strepitosa vittoria elettorale del mese scorso, l'ex capogruppo si propone di «fare il possibile per rendere la vita difficile alla Lady di ferro».

In particolare Biffen intende dare battaglia al progetto di sostituire l'attuale imposta comunale gravante sul proprietario di ciascuna abitazione con un'imposta individuale che colpirebbe alla pari tutti i cittadini adulti residenti in un determinato comune, indipendentemente dal loro reddito. Questo progetto è già stato severamente criticato dall'ex primo ministro conservatore Heath e dall'ex ministro della difesa Heseltine che si dimise diciotto mesi or sono. Il nucleo dei dissidenti potrebbe ingrossarsi con gli apporti dei tori più decisamente ostili alla politica agricola comunitaria, che Biffen vorrebbe restituire alle competenze nazionali dei singoli partners del Mercato Comune.

I deputati conservatori che premono per sollecitare una riforma della Comunità intendono fare la voce grossa nel corso della legislatura appena iniziata. Traendo spunto dalle critiche espresse da Biffen, Heseltine ha attribuito al caduto Biffen, Heseltine da Downing Street, Berpuffio stampa, una campagna di denigratori inglesi i ministri che osano ribellarsi allo «stile thatcheriano» di condurre degli affari di governo.

Un'alleanza tra il caustico Biffen e Heseltine, che gode di un vasto seguito nel partito per le sue doti tribunicie e organizzative, potrebbe insidiare la solida piattaforma dell'attuale governo non fosse coronata da successo nei prossimi mesi.

ANGLICANO

«Sposa» due donne

LONDRA — Un sacerdote anglicano inglese ha benedetto una ex suora che lasciava il marito per andare a vivere con un'altra donna. Uno scandalo è scoppiato nel villaggio di Weston Zoyland, nel Somerset, dove è avvenuta la strana cerimonia. Ma il parroco anglicano, David Arnott, ha ribadito ieri di aver agito secondo coscienza.

«Chi ci conosce — ha dichiarato Marika Biddle — sa che quanto facciamo è del tutto naturale».

RIFORMA SGRADITA AI QUADRI

Reggimenti inglesi «svuotati»

Dal corrispondente

Luigi Forni

LONDRA — I ranghi delle forze armate britanniche stanno manifestando un diffuso malcontento in seguito all'annunciata riforma dell'esercito che il capo dello stato maggiore, Sir Nigel Bagdall, vorrebbe attuare nell'immediato futuro.

In sostanza il generale Bagdall desidera creare tre nuclei separati dalle forze armate: un esercito «domestico», operante all'interno dei confini nazionali; un esercito continentale, e un esercito

per i territori d'oltremare. Per evitare che i reggimenti vengano impiegati a turno in determinate aree (ad esempio nell'Armata del Reno istituita per proteggere la Germania Occidentale da un eventuale attacco dall'Est) Sir Nigel si propone di assegnare ruoli permanenti a determinati reparti, in modo che essi possano familiarizzarsi con le condizioni del terreno e con le situazioni ambientali. Ma allo scopo di assicurare la mobilità della truppa, le reclute potrebbero essere spostate con rapidità da un

reggimento all'altro, secondo le rispettive inclinazioni e secondo le esigenze del servizio. Questa prospettiva non piace agli ufficiali e ai soldati britannici, che coltivano un'antica fedeltà ai rispettivi reggimenti e ne sono orgogliosi al punto da indossarne le simboliche cravatte anche quando vestono in borghese. Respingendo le critiche registrate ieri dal «Daily Telegraph» in un articolo di prima pagina, il generale Bagdall afferma che non è sua intenzione sovvertire il «si-

stema reggimentale», che costituisce la spina dorsale dell'apparato bellico della Gran Bretagna.

Il proposito da raggiungere è quello di affinare e migliorare le competenze dei singoli reparti.

Un soggiorno soddisfacente nell'Armata del Reno dovrebbe effettuarsi per almeno sei anni, dice Sir Nigel, per consentire alla fanteria di acquisire le nozioni tecniche e tattiche connesse con l'impiego dei nuovi veicoli da combattimento del tipo «Warrior».



Attentato anti-iraniano

MADRID — Il secondo segretario dell'ambasciata iraniana in Spagna, Mohammed Raissir, è rimasto ferito ieri a Madrid, quando un ordigno è esploso sotto alla sua automobile nel momento in cui l'ha messa in moto. In un primo momento, non essendo state trovate tracce di esplosivo, si era pensato che l'esplosione fosse stata provocata da una scintilla nel serbatoio della benzina. In seguito, però, si è accertato che un ordigno a basso potenziale era stato collocato accanto alla ruota anteriore sinistra della Renault 5 di Raissir.

INCONTRO SULLA CONFERENZA DI PACE

Peres e Mubarak a Ginevra

Anche rappresentanti Usa e Urss trattano il problema

APPREZZAMENTO ARABO Tripoli per Waldheim Shamir critica la visita in Giordania

VIENNA — L'agenzia d'informazione jugoslava «Tanjug», ricevuta a Vienna, ha reso noto ieri che il leader libico Muammar Gheddafi ha preso posizione in difesa del Presidente austriaco Kurt Waldheim. In un dispaccio da Tripoli, la «Tanjug» ha riferito che Gheddafi ha detto che la «campagna sionista-imperialista» contro Waldheim è stata causata da ciò che egli ha definito un «astio immorale» nei confronti delle attività del Presidente austriaco quando egli era responsabile delle nazioni Unite.

Gheddafi ha invitato Waldheim a recarsi in visita ufficiale in Libia, ma il Presidente austriaco non ha ancora reso noto quando potrà andare a Tripoli. Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, invece, ha criticato aspramente la Giordania per aver ospitato Waldheim la scorsa settimana. «I leader arabi che vogliono davvero la pace con Israele — ha avvertito il premier, che è capo del blocco conservatore del Likud — dovrebbero prendere le distanze da ogni possibile identificazione con l'esperienza nazista e dovrebbero essere sensibili all'impatto che questi ricordi hanno sul popolo ebraico».

GERUSALEMME — Il Presidente egiziano Hosni Mubarak e il vice primo ministro e ministro degli esteri israeliano Shimon Peres si incontreranno dopodomani a Ginevra, ove si rechneranno per la conferenza dell'Unctad. Lo ha confermato il consigliere politico di Peres, Nimrod Novick, in un'intervista. I due parleranno delle prospettive del processo di pace nella regione e in particolare delle possibilità di convocazione di una conferenza internazionale per il Medio Oriente. Peres ha affrontato l'argomento nei giorni scorsi con capi di stato e di governo a Parigi, Londra e Bonn.

Novick ha detto che Peres intende discutere con Mubarak altri argomenti, fra cui le possibilità di attuare una sorta di «Piano Marshall» per l'economia dei paesi della regione.

Nel frattempo, a Ginevra, ieri mattina si sono incontrati il

sottosegretario americano per il Medio Oriente Richard Murphy e il capo della divisione Medio Oriente del ministero degli esteri sovietico Vladimir Polyakov, per esaminare la situazione nella regione di loro competenza, e in particolare le prospettive di convocazione di una conferenza internazionale di pace. Sull'andamento del colloquio non sono state fornite indicazioni. Murphy e Polyakov torneranno a incontrarsi oggi.

Tra l'altro, se il governo israeliano accettasse in pieno l'idea di una conferenza di pace sul Medio Oriente con la partecipazione a pieno titolo dell'Olp si potrebbero avere le condizioni per l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra Cina e Israele. Lo ha detto ieri in una conferenza stampa a Pechino il segretario generale del partito comunista israeliano, Vilner Meier.

«SPETSNAZ»

Duri colpi degli afgani ai reparti sovietici

WASHINGTON — Secondo quanto afferma un alto funzionario dell'amministrazione di Washington, nelle ultime sei settimane i ribelli afgani hanno inflitto nuove e più pesanti perdite alle truppe speciali sovietiche lungo le zone di confine. Il funzionario ha descritto i combattimenti avvenuti nelle zone di Ali Khayl e nella provincia di Paktia come i più violenti da quando, nel 1979, le truppe dell'Armata rossa invasero il paese.

«Nelle prime due settimane di giugno — ha precisato il funzionario Usa — i guerriglieri hanno ucciso da 250 a 300 uomini delle Spetsnaz, le truppe d'élite dell'esercito sovietico, e abbattuto 15 elicotteri».

E ha aggiunto: «Altri 120 uomini delle forze speciali dell'Armata rossa sono rimasti uccisi tra il 23 maggio e il 5 giugno sempre nella provincia di Paktia, in seguito al fallito tentativo sovietico di bloccare le nuove vie di rifornimento che la guerriglia ha aperto con il Pakistan. Il funzionario ha spiegato questi nuovi successi militari dell'Alleanza afgana, l'organizzazione che riunisce sette differenti fazioni degli oppositori del regime di Kabul, con il crescente sostegno militare che questa sta ricevendo da Washington. In seguito all'intensificazione delle offensive sovietiche contro i guerriglieri, il governo statunitense ha, infatti, deciso di aumentare, in qualità e in quantità, i suoi aiuti militari ai guerriglieri».

La scorsa estate, come noto, venne consegnata ai ribelli una prima partita di 150 missili antiaerei «Stinger», mentre una seconda fornitura di 600 di questi missili, portati a spalla e lanciati da un solo uomo, venne effettuata all'inizio dell'anno.

Il funzionario di Washington ha voluto riconfermare il suo massimo impegno del suo governo a sostenere con armi via via più sofisticate la lotta dei guerriglieri afgani. I tecnici militari stanno studiando l'opportunità di inviare artiglierie leggere di fabbricazione occidentale, mortali e sistemi anticarro.

LIRICA: ARENA

«Aida» al quadrato anzi al triangolo



Nicola Martinucci e Maria Chiara, protagonisti di un'«Aida» areniana scenicamente futuribile (e vagamente «aliena») ma musicalmente ineccepibile. (Foto Fainello)

Servizio di

Gianni Gori

VERONA — Dopo la Traviata «bagnata» dell'inaugurazione, è concessa ad «Aida» una serata senza ansie e con molta euforia sugli spalti. Non più, come una volta, quando dalle gradinate si sbeffeggiava ogni entrata nel parterre di damazze americane in abiti da sera che gridavano vendetta (oggi gli americani sono sempre meno e le toilettes areniane sempre meno spettacolari), ma con la stessa vivacità agonistica nel riconoscere fra il pubblico questo o quell'ospite importante, additando senza ritegno, e magari fischiandolo o applaudendolo.

E se l'altra sera poteva passare inosservata — mettiamo — l'onorevole Luciana Castellina, non sono certo passati in incognito Federico Fellini e la Masina, accolti con simpatia da un'ovazione in anticipo su quella che il popolo areniano avrebbe poi riservato all'«opera-simbolo» degli spettacoli lirici all'aperto.

Un'«Aida» incominciata quasi puntuale (tanto, è destino che si facciano, comunque, le ore piccole) quando il cielo era ancora chiaro e stormi di rondini passavano a volo radente su Radames, eroicamente intento a intonare l'insidiosissima «Celeste Aida». E' il momento decisivo di ogni «Aida»: se Radames «chiude» bene e senza intorbi, è quasi fatta per l'intero spettacolo.

E così è stata, sul piano musicale, quest'ennesima celebrazione veronese dell'opera verdiana, appena rientrata dalla trasferta sui «luoghi della storia». Ma com'era giusto, l'Ente lirico veronese non poteva riprodurre le suggestioni di Luror; doveva cercare per forza un modo nuovo per interpretare il «faraonico». E la novità c'è stata, e vistosa, quasi sperimentale, firmata da un veterano (ma dalle idee sempre in fermento) come Pietro Zuffi. Un'«Aida» futuribile, ma che non ha indignato nessun purista assertore di un'egittologia Verità. Anche perché — diciamo francamente — quando l'esecuzione è ai massimi livelli oggi possibili (e questa lo era) nessuno se la sente di rimpiangere elefanti, idoli giganteschi dagli occhi di rubino, schiere di sacerdotesse dall'ombelico gemmato. Zuffi ha inventato un'«Aida» al quadrato, o «al triangolo»,

se preferite, partendo dall'ipotesi che le piramidi, simbolo della civiltà egiziana, siano, con la loro perfezione aurea, il frutto (giusta una certa teoria) di un soggiorno sul Nilo di un'imprescindibile civiltà extraterrestre, per qualche verso affine a quella del buon Sarastro di mozzartiana memoria; una civiltà dal pensiero geometrizzante al punto di pensare, di esprimersi, e persino di vestirsi per quadrati e triangolini, per cubi e per piramidi, appunto. Di piramidi, anzi, ne ha prese tre — con superfici intarsiate «ad alveare» — e le ha «coricate» letteralmente sul curvone delle gradinate di scena, come gli orologi mosci di Dali; solo che, in questo caso, tutto è disposto secondo la logica del reticolo perfetto, del modulo architettonico-geometrico. Persino i guerrieri, i sacerdoti, le statue di questo storico Egitto di alieni sono «costruiti» lamellarmente o come i cubetti colorati di un noto rompicapo; o, ancora, come le figure di una scacchiera spaziale. L'effetto è a metà strada fra guerre stellari e un sistema a mosaico elaborato dal divisionismo elettronico di un computer. L'idea di partenza è buona e funzionale, guada-

gnando allo spettacolo una sorta di spazio absidale; solo che Zuffi si lascia prendere la mano dai suoi riquadri multipli, colorati, cangianti, luminosi: le superfici delle piramidi diventano le piste del «Piper», la notte sul Nilo diventa una distesa di grandi paillettes sciorinate da Paco Rabanne alla luce lunare.

Insomma, sarà una bella civiltà, questa che gioca con il «lego» e con i dadi; ma ha sempre il sospetto che sia una civiltà quanto meno infantile, più incline ai videogames che alle forti passioni. E addirittura, nell'attesa, una scena del trionfo, una civiltà con spiccate, irresistibile vocazione al «musical», all'apparato del siparietti di «Premiatissima», benché distribuita con estremo ordine nello spazio. Con qualche splendida invenzione di costumi: specie quelli di Aida, Radames, Amneris; non per il povero Amonasro, ridotto a venditore ambulante di tappeti turchi.

La tecnica fantascientifica dell'impianto scenico coloratissimo e curioso produce il singolare effetto di un'operazione divertente: insomma, dopo la «Traviata» virata in operetta, ecco un'«Aida» musicaletevisiva; divertente — può darsi — per il pubblico; non credo per il Verdi, il quale di frivolo e divertente, qui, non intendeva alcunché: neppure il ballo dei negretti. Tutto però finisce ai margini quando c'è un palcoscenico che, la storia, la prende sul serio e quando sul podio c'è un Donato Renzetti che governa valorosamente la partitura con ampiezza di respiro sinfonico-corale, di prospettiva «fonica» e di sensibilità. Le ragioni della musica possono trionfare anche in un apparato concepito per gli occhi.

Ed è un gran bel trionfo per tutti ritrovare un'«Aida» dagli spiriti musicali intatti: il lirismo elegiaco di un'incantevole Maria Chiara che esalta nel canto notturno i sensi del suo dolce e fiero destino di vittima; la squillante, mobilissima prestanza vocale di un imperioso Nicola Martinucci; un Piero Cappuccilli di impetuosa energia e in una forma leonina; una Fiorenza Cossotto, Amneris forse unica al mondo per la viscerale protettiva dell'interpretazione e la sensuale intensità del canto.

E il successo è enorme, intenso e «faraonico». Anche se sono ormai le due di notte.

STATI UNITI / HOLLYWOOD

Le stelle sul marciapiede

La «Mecca del cinema» è ormai una nobile decaduta, che vive di memorie

Dall'inviato

Cesare De Carlo

SANTA MONICA — E' vera? E' falsa? Non è vera e non è falsa. Semplicemente non esiste. Già nel 1939 il romanziere F. Scott Fitzgerald scriveva: «Hollywood va presa a occhi chiusi, come faccio io, o respinta con il disprezzo riservato alle cose che non si comprendono».

Oggi non c'è posto né per l'illusione né per il disprezzo. Chi approda alla spiaggia di Santamonica, sul Pacifico, e da lì risale i boulevards della leggenda cinematografica, viene assalito piuttosto dallo sbalordimento o solo successivamente prova un senso di intensa malinconia.

Bisogna fare uno sforzo di volontà e chiudere gli occhi, come faceva Scott Fitzgerald, per immaginare Gloria Swanson passeggiare in Sunset Boulevard, il «viale del Tramonto», percorso ora da punk dalle chiome aranciate, prostitute in hot pants, teen agers con canottiere colorate, spacciatori di droga, disperati di varia estrazione. Ci vuole un supplementare sforzo di fantasia per riportare allo splendore, ai colori, alle luci dei favolosi anni Cinquanta e Sessanta le facciate sbrecciate, annerite, inviolate dalle insegne.

Bisogna conoscere le biografie di Ernest Hemingway, Dorothy Parker e William Faulkner per rivederli seduti ai tavoli di «Musso and Frank» dove ora famigliuole venute dal Connecticut ordinano hamburger e Coca Cola.

Santamonica era una spiaggia esclusiva, ma tutti la conoscevano: Barbara Stanwick e Gene Tierney, la rossa Rhonda Fleming e la languida Susan Hayward soffrivano, per il godimento di milioni di spettatori, «love stories» che finivano opportunamente con il cattivo Joseph Cotten precipitato da un dirupo sul Pacifico. Oggi cadrebbe sul tetto di uno dei «drugstore» che coprono la vista e il respiro dell'Oceano.

In molti di quei film la colonna sonora si accompagnava al frangere delle onde: il primo tocco di realismo fra trombe, tamburini, violini. Oggi l'assordante superstrada numero uno scarica un'umanità anonima che gioca a pallavolo e pianta ombrelloni per il picnic.

Così cambiano i tempi. Delusione? Sì. Come negarlo?

Al posto

dei «divi»

un'umanità

anonima

Nessuno si aspetta, arrivando a Santamonica (che è la spiaggia di Hollywood, che è a sua volta un quartiere, il più popoloso di Los Angeles) di fare incontri sensazionali. Certo non vedrà Robert Redford e nemmeno Marlon Brando, come può capitare in Park Avenue, a Manhattan. Ci si aspetta però di ritrovare tracce del passato «glamour».

Hollywood è il posto in cui bruciò Atlanta, cadde l'impero romano, affondò il Titanic, King Kong scappò dalla gabbia, Charlie Chaplin impazzì per le macchine di «Tempi moderni» e Stewart Granger per le gambe velate di Rita Hayworth in «Salomè». Klossal famosi, registi famosi, attori famosi. Fantasm!, dissoltisi senza lasciare traccia.

Non ce n'è traccia negli studios cinematografici, trasformati in centri commerciali e condomini. Non ce n'è traccia nelle ville di Beverly Hills acquistate da nuovi ricchi o da attori della generazione successiva, e anch'essi — ormai — non più giovani: Burt Reynolds, Barbara Streisand, Tom Jones.

Molti sono morti e il loro ricordo è affidato, oltre che alla televisione (che ne ritrasmette i film), ai poster offerti lungo Hollywood Boulevard. Oppure è affidato alle stelle di pietra scura inserite sui marciapiedi dell'altrettanto famoso «Walk of fame», la passeggiata della gloria, due chilometri all'incrocio fra Hollywood Boulevard e Vine Street.

Ogni stella ha il nome di un regista, di un musicista famoso. Ma bisogna raschiare col piede la polvere per vedere di chi si tratta. La stella di Tyrone Power è all'incrocio con l'highland Avenue e precede il Teatro Cinese, meta obbligata dei turisti, attirati non dal programma ma — ancora — da un marciapiede.

Qui, su questo marciapiede, le più prestigiose fra le stelle godettero di un privilegio in

più le impronte delle mani e dei piedi. Ce ne sono 160, a cominciare da quelle di Mary Pickford. Fu lei l'involontaria iniziatrice della serie, una volta che, entrando in teatro, lasciò l'impronta del tacco su una spianata di cemento fresco. Il proprietario, Sid Grauman, sfruttò il caso e nacque la distesa di mani e piedi immortalati.

Tutti vogliono mettere la scarpa dove la mise Marilyn Monroe, poco prima di morire, il 5 agosto 1962, qualche isolato più indietro, in una traversa di Sunset Boulevard. Fu trovata nuda, la faccia in giù. Suicidio, stabilì il magistrato. Aveva ingerito 47 pastiglie di tranquillanti. Una lapide in bronzo ne identifica la tomba al cimitero di Beverly Hills: Marilyn Monroe, 1926-1962.

Altre targhe: Clark Gable, John Gilbert, Douglas Fairbanks, Rodolfo Valentino. Un grande murale li raffigura lungo Hollywood Boulevard. Ci sono altri mostri sacri della leggenda: Humphrey Bogart col cappello a tesa larga e la sigaretta; Bing Crosby, che cominciò cantando in un locale della stessa strada; James Dean in giubbotto di pelle e lo sguardo cupo del contestatore.

Fu James Dean, paradossalmente una delle stelle più fulgide del firmamento hollywoodiano, a fissare la svolta generazionale. Love generation, figli dei fiori, hippies invasero Hollywood, mentre i produttori scoprivano che era molto più economico girare film al di fuori dei classici studios. Era l'inizio della fine.

Negli anni Sessanta ci fu un'immigrazione massiccia: quarantamila armeni e ventimila latino-americani finirono in questa zona di Los Angeles. Se ne andarono quelli del cinema, riciclati dalla televisione o richiamati da New York. Chiusero alberghi famosi, i magazzini esclusivi si trasformarono in negozi di souvenir, i teatri in sale di proiezione per adulti. Ristoranti famosi, come il Brown Derby, in fast-food. Centri di produzione in musei delle cere, associazioni alternative, palestre di karate.

Dice Michael Fessler, che vive a Bel Air, in un residence protetto da guardie private: «Hollywood Boulevard è un posto in cui l'immaginazione divorzia completamente dalla realtà».



Hollywood è in netto declino: un declino iniziato con la «svolta generazionale» di James Dean, negli anni '50. L'attore (paradossalmente una delle stelle più fulgide del firmamento hollywoodiano) è qui ritratto in una famosa, malinconica foto di Dennis Stock, del '55.

ROCK

Quanta nostalgia per la musica ribelle

Jesolo ha detto a Eugenio Finardi che ama ancora il suo vecchio, arrabbiato look anni Settanta



Di Eugenio Finardi è appena uscito «Dolce Italia».

Dall'inviato

A. Mezzena Lona

JESOLO — La musica ribelle non griffa più. Eugenio Finardi da tempo ha gettato alle ortiche i panni di babau dei benpensanti. Adesso il suo rock trasgressivo, viscerale, sfacciatamente politico e di parte può trasformarsi in colonna sonora per il gran finale della Festa dell'amicizia. La ciliegina offerta su un piatto d'argento ai vacanzieri di Jesolo, che hanno disertato le «conclusioni politiche» del vicesegretario dc Vincenzo Scotti.

Finardi, anglosassone di Lombardia, a Jesolo c'è capitato per caso. Gli organizzatori avevano chiamato Roberto Vecchioni in un primo tempo. Ma al professore un soprassalto della coscienza ha negato il viaggio, con concerto incluso in terra veneta. Un mese fa si era esibito all'ombra del garofano. Vec-

chioni non se l'è sentita proprio di cantare le sue poesie in musica al gran rodeo del biancifiore. Gli scrupoli di coscienza non hanno bloccato, invece, altri due arrabbiati degli anni Settanta: Pierangelo Bertoli e Ivan Graziani. Con Finardi la Festa dell'amicizia si è assicurata un tris fenomenale, da sventolare come simbolo di pluralismo artistico e ideologico. Complimenti: come mossa dieci e lode.

La formula del «volemose bene» non ha incantato, invece, la gente. Domenica sera Finardi si è presentato sul palcoscenico di Jesolo con un'idea in testa: evitare la «Musica ribelle». Per confondere le carte in tavola è partito intonando un vecchio, famoso blues: «Motherless child». Un messaggio preciso rivolto al pubblico. Come a dire: state calmi, il 1978 è lontano anni luce. Adesso faccio musica, musica e solo

musica. Ma un artista non può tradire sé stesso. Quando i ragazzi assiepati nelle prime file hanno preso a chiedergli ad alta voce «Musica ribelle», Finardi si è quasi commosso. La sua band è partita a razzo, pestando sugli strumenti senza aspettare nemmeno che Eugenio annunciasse la canzone. Lui, vecchio cuore di rivoluzionario, ha perfino cambiato le parole, urlando con rabbia «nessuno ci potrà fermare se ci metteremo tutti a lottare, per cambiare, per migliorare».

Un brivido lungo la schiena. In un flash il ricordo di anni vissuti oltre i margini, ma con tanta convinzione in più. Un periodo che ha lasciato spazio a delusioni, a fughe nell'orinico, a impreviste cadute nel sentimentalismo. Anche la produzione di Finardi si è spocchiata in questa perdita di orizzonti. Dopo «Sugo» e «Diesel» sono arri-

vati album bellissimi, di grande effetto, ma ripiegati su se stessi. Canzoni come «Oggi ho imparato a volare», «Amore diverso», «Extraterrestre portami via», «Notte», «Le ragazze di Osaka», «Amica» sono gioielli di un musicista dotato di grandi mezzi. Con un'annotazione a margine: testimoniano in modo crudele il desiderio di fuga dal reale. Confessato solo a mezza voce.

A Jesolo chi era presente al concerto di Finardi si è sgolato fino a un certo punto. Poi il rockettaro ha sfoderato «Dolce Italia» e altri brani del suo ultimo elipe. E in platea è sceso il silenzio. Prova che la gente ha smesso di seguire Eugenio, ma da poco tempo. Niente da eccepire sulla qualità. Finardi si è trascinato dietro una band di tutto rispetto: Pierluigi Ferrari alla chitarra, Bob Callero al bas-

so, Salvatore Camilleri alla batteria e Fabrizio Lamberti alle tastiere. Per più di un'ora hanno suonato con grinta, migliorando addirittura dal vivo il tessuto musicale di splendidi brani come «Amore diverso». Poi, poco prima di mezzanotte, Finardi ha salutato e se n'è andato. Un boato lo ha costretto a ritornare sul palcoscenico. Per il bis il furbo Eugenio ha scelto un pezzo non suo «No woman no cry», grande reggae targato Bob Marley. Un omaggio a chi ha trasgredito fino alla morte. A luci spente, mentre gli addetti cominciavano a smontare i tendoni della Festa, la gente se n'è andata canticchiando tra i denti «Musica ribelle». Con nostalgia, e un pizzico di rabbia in più. Adesso resta lo spazio per un inno all'Italia dove «la gente è più sincera, la vita è più vera». Punto e basta. Con tanti auguri a chi ci crede.

IMMINENTE

TIPI DA SPIAGGIA

Un videofilm che potrete girare voi stessi con la nuovissima VideoMovie Ciak 7000.

sèleco

GRANDE ELETTRONICA EUROPEA



Il primo «ciak» del videofilm ebbe inizio quando, sulla spiaggia, Marco e Luca presero sulle spalle Irene e s'incamminarono in acqua, fingendo di rapirla. Con la Ciak 7000 della Sèleco la mia «opera prima» cominciava a diventare realtà.

Certo, con VideoMovie Ciak 6000 e 7000 di venti il regista delle tue emozioni. La linea delle VideoMovie Ciak della Sèleco, già presente con Ciak 6000 si arricchisce di un nuovo modello: Ciak 7000 con il nuovo zoom 3:1 e autofocus. Ciak 6000 e 7000 sono l'ideale complemento del videoregistratore da tavolo. Estremamente piccole, leggere e maneggevoli, racchiudono un altissimo standard qualitativo: tutta la tecnologia Sèleco. Così possono registrare a livello ottimale in qualsiasi condizione di difficoltà e disagio. Sono telecamere particolarmente indicate per le vacanze ed il tempo libero: sempre pronte al «ciak» per riprese perfette da rivedere nella loro effettiva realtà. La cassetta VHS/C, grande quanto una normale cassetta audio, perfettamente compatibile con il sistema VHS, può essere riprodotta tramite un apposito adattatore (fornito di serie) su qualsiasi videoregistratore VHS.

STATI UNITI / MALIBU

Importa l'arte...

Com'è cresciuto il museo fondato da Paul Getty

MALIBU — Se a uno di Los Angeles chiedete la strada per Venezia, vi sentirete indicare la Freeway numero 10 e poi la Pacific Avenue. Impossibile sbagliare e, se volete andare alla Villa dei Papi per ammirare la statua di Ottaviano, si prende sempre la 10 e poi, sulla costa, anziché verso Sud si va verso Nord, a Malibu. In questo inizio d'estate, la Venezia californiana è la riproduzione dell'omonima Villa di Ercolano costituita da un richiamo quotidiano di migliaia di turisti. Si ammassano lungo un Canal Grande così irreali da sembrare quello della vicina Disneyland. Superano improbabili ponti di Rialto, consumano gelati enormi in locali che si chiamano «La blondina in gondole».

Si fermano col naso all'aria sotto le arcate romane riprodotte da Paul Getty, poco prima di morire, nel 1974. Sforzano col dito i fari di pietra, spariscono intimoriti da tanta classicità nelle gallerie del museo, considerato oggi il più ricco del mondo (poteva esserlo altrimenti, avendo avuto come fondatore l'uomo più ricco del mondo?).

Del cosiddetto lungomare di Los Angeles, che parte da Malibu e si estende fino a Long Beach per oltre 50 miglia, Malibu e Venice costituiscono le perle artistiche. La prima perché l'arte è andata a comprarsi all'estero. La seconda per aver cercato di copiarla.

Il resto è cemento anonimo, «drug store», spiagge, surf, pattinatori a rotelle che fanno lo slalom e agli incroci chiedono la precedenza. Ci sono «juggler», mimi con la faccia bianca, «break dancer», gruppi rock e chitarristi solitari col ciuffo di Elvis Presley (mori dieci anni fa). Ci sono «skater» che ballano, piroettano, saltano dando l'impressione che lo «skateboard» sia incollato alle scarpe. Nel sole del primo pomeriggio un tipo volteggia veloce, sfrutta lo slancio e si arrampica sino alle finestre del primo piano. E' il più bravo di tutti. Ricade dritto e si guarda attorno soddisfatto. Ha almeno 60 anni. Un originale? Nessuno ci fa caso da queste parti. La California non è solo gioventù, spalle quadrate e abbronzate, modellate dal

Nella «Villa di Ercolano»

le collezioni aumentano

senza che si badi a spese:

miracoli della California

culturismo. Qui tutti sono un po' giovani, un po' matti, esuberanti, aggressivi, prepotenti.

Lo erano sicuramente i pionieri della leggenda californiana. Per esempio, Abraham Kinney, che creò Venice dal nulla nel 1905 perché anni prima era andato a Venezia e gli era piaciuta. Rifece i canali, ci mise le gondole — poi pensò agli alberghi e ai ristoranti. Alcuni divi della vicina Hollywood si costruirono la villa: Isadora Duncan, Charlie Chaplin, Tom Mix. Ma poi i canali si interrirono e le gondole sparirono. Venice decadde. Orson Welles ci ambasciò il suo «A touch of evil», arrivarono quelli della beat generation e la clientela selezionata sparì.

del tutto. Chi aveva la barca la trasferì a Marina del Rey, più a Sud, il più grande porto turistico del mondo.

Frederick H. Rindge fu un altro pioniere, un altro bel carattere. Nel 1887 strappò un largo tratto di costa agli indiani Chumash e sino al 1928 riuscì a tenere il governo fuori della sua proprietà: niente strade che l'attraversassero, niente ferrovia, nessuna casa, a eccezione del suo ranch.

Ma gli eredi la pensavano diversamente. Volevano far soldi. Lottizzarono e costruirono. Chiamarono il posto Malibu.

Infine — terzo della serie dei vecchi terribili — Paul Getty. Si scoprì magnate



Paul Getty, «beato tra le donne». Si scoprì magnate d'arte quando i suoi consulenti gli spiegarono i vantaggi delle detrazioni fiscali.

d'arte quando i suoi consulenti gli spiegarono i vantaggi delle detrazioni fiscali. Rifece la villa che aveva visto a Ercolano e la riempì di statue e affreschi d'epoca greca e romana. La trasformò in un museo. Morì prima che anche questa sua iniziativa si rivelasse un affare e rendesse necessario — sempre per motivi fiscali — creare delle fondazioni culturali.

Oggi la gente fa la coda per entrare nella villa-museo di Malibu. Il direttore John Walsh ammette: «Si siamo stati fortunati. Il vecchio Getty intese al museo il 12 per cento del suo impero petrolifero. Un paio d'anni fa, quando l'impero andò alla Texaco (che lo soffocò), si produsse un'alluvione di liquidi e il direttore Walsh stanziò per i soli acquisti tre miliardi di dollari l'anno».

E' il doppio di quanto dispenda il Metropolitan Museum di New York e il triplo rispetto alla National Gallery di Washington. Nelle aste internazionali, i rapaci presentati dal Paul Getty Museum fanno il bello e il cattivo tempo. Acquistano senza badare al prezzo e — a volte — prendono anche qualche bidone.

Odiato amato Strauss. Quartaquattrenne, berlinese, acquisito, critico teatrale prima, poi «Dramaturg» alla Schaubühne di Berlino Ovest — accanto all'altra stella della scena tedesca, il regista Peter Stein —, Strauss è l'autore che più di altri notabili della contemporanea drammaturgia tedesca (Peter Handke, Thomas Bernhard, Herbert Achternbusch) riesce a trasformare in storie per palcoscenico e il mancato generazionalismo, il senso di «freddo» teatrale che, con una definizione fin troppo facile ma anche fin troppo comprensibile, si è chiamato post-brechtismo.

Odiato amato Strauss, per la sua capacità di riprodurre fedelmente l'inutile deriva dei sentimenti senza voler mai deciderne la direzione, nemmeno dentro la scatola fina del teatro. Le sue sono storie di coppie, di passanti, di volti noti sovrapposti a sentimenti confusi, sono un lasciarsi andare all'osservazione disincantata di sé, come se ci potesse spiare mentre si dorme, e di questo innaturale sdoppiamento si riuscisse persino a sorridere.

Sono coppia anche i protagonisti di «La Guida», prodotto dal Centro servizi e spettacoli di Udine in collaborazione con Astiteatro, per la regia di Massimo Nave, e presentato nel cortile del Michelio astigiano. Più esattamente, una tentata coppia, immaginata solo perché se ne dimostra l'impossibilità, come d'altra parte è scritto nei presupposti: lui, Martin, quarantacinque anni, è un uomo che ha puntato su un'esistenza senza rischi, convinto che la geometria vincente sia sempre quella dell'equilibrio; lei, Kristine, poco più che ventenne, è invece rischio puro, inesistenza di geometria. A congiungerli è una Grecia

TEATRO: ASTI

Chi dice coppia

L'inutile deriva dei sentimenti secondo Strauss

Servizio di

Roberto Canziani

ASTI — E' toccato prima all'accoppiata Mamet-Cechov («Una vita nel teatro», con Glauco Mauri e Roberto Sturmo, per la regia di Nanni Garella); poi a Flaiano («Melampo», messo in scena da Massimo De Rossi); e ora tocca a Strauss.

Odiato amato Strauss. Quartaquattrenne, berlinese, acquisito, critico teatrale prima, poi «Dramaturg» alla Schaubühne di Berlino Ovest — accanto all'altra stella della scena tedesca, il regista Peter Stein —, Strauss è l'autore che più di altri notabili della contemporanea drammaturgia tedesca (Peter Handke, Thomas Bernhard, Herbert Achternbusch) riesce a trasformare in storie per palcoscenico e il mancato generazionalismo, il senso di «freddo» teatrale che, con una definizione fin troppo facile ma anche fin troppo comprensibile, si è chiamato post-brechtismo.

Odiato amato Strauss, per la sua capacità di riprodurre fedelmente l'inutile deriva dei sentimenti senza voler mai deciderne la direzione, nemmeno dentro la scatola fina del teatro. Le sue sono storie di coppie, di passanti, di volti noti sovrapposti a sentimenti confusi, sono un lasciarsi andare all'osservazione disincantata di sé, come se ci potesse spiare mentre si dorme, e di questo innaturale sdoppiamento si riuscisse persino a sorridere.

Sono coppia anche i protagonisti di «La Guida», prodotto dal Centro servizi e spettacoli di Udine in collaborazione con Astiteatro, per la regia di Massimo Nave, e presentato nel cortile del Michelio astigiano.

Più esattamente, una tentata coppia, immaginata solo perché se ne dimostra l'impossibilità, come d'altra parte è scritto nei presupposti: lui, Martin, quarantacinque anni, è un uomo che ha puntato su un'esistenza senza rischi, convinto che la geometria vincente sia sempre quella dell'equilibrio; lei, Kristine, poco più che ventenne, è invece rischio puro, inesistenza di geometria. A congiungerli è una Grecia

turistica di rovine, scavi, stadi olimpici inondati dalle ceneri, dove lui cerca radici ancora più profonde al suo equilibrio e lei conquista la sopravvivenza giornaliera guidando abusivamente i turisti lungo i sentieri della Storia che quelle rovine testimoniano.

Non è attrazione fisica, né affetto ciò che li conduce sulla brandina della baracca degli operai o alle notti stellate di una capanna presa in affitto. Ciascuno immagina di aver trovato per un momento la chiave che sblocca la propria situazione, e con quell'unica chiave forza tutte le serrature, fino a trovarsi in mano una chiave spezzata e a riconoscere attorno a sé la stessa situazione di partenza. Visti conosciuti ancora più dettagliatamente, ma sentimenti ancora più confusi.

Nel riportare alla realtà della scena personaggi che la drammaturgia costruisce come prototipi, Massimo Nave sceglie, nell'ambientazione di Elisabetta Gabbioneta e con il commento musicale di Bruno de Franceschi, la strada intermedia, fra il realismo di una Grecia insidiata dal turismo organizzato e la simbologia facile dei satiri, delle maschere antiche, dell'ebbrezza dionisiaca.

E affida a Giovanna Bozzolo e a Massimo Loreto il non facile compito di rendere credibili i personaggi di Kristine e Martin, che sono soprattutto dimostrazioni, elementi di una sperimentazione praticata in un laboratorio di sentimenti.

Non sempre l'operazione riesce, con più evidenza quando il senso leggero di un quotidiano che aspira a consumarsi in un mito e che nelle parole dei protagonisti è semplice sfumatura, diventa oggetto concreto, apparizione materiale di sacerdoti ellenici e di ruvide divinità boschive, difficilmente evocabili dai figli clandestini di una Germania pallida madre.

■ PUCINI. Il «Festival pucciniano» di Torre del Lago, la cui 33.a edizione si aprirà il 23 luglio con la «Turandot», è stato invitato in Spagna dal Festival internazionale di musica Castell de Peralada. Ospiti della manifestazione, che si terrà nell'estate del 1989 a circa 60 chilometri da Barcellona, saranno «Madama Butterfly», il balletto «O soavi fanciulle» e un concerto vocale dedicato alle musiche di Puccini.



Giovanna Bozzolo e Massimo Loreto: un non facile compito di credibilità nei panni di Kristine e Martin, ne «La Guida» di Botho Strauss.

SPOLETO FESTIVAL La Notte? E' una noia

Mozart in una banale azione scenica

SPOLETO — Quella di domenica doveva essere una fascino illuministico di emozioni, affidata al gestioni di un giardino settecentesco, ma gli stilemi (insieme elitari e scontati) scelti per questo spettacolo tanto atteso al 30.º Festival dei Due Mondi ne ha fatto una «Notte» noiosa, contro la quale anche i pavoni che popolano il parco di Villa Redenta hanno gridato il loro disprezzo.

L'idea era quella di riunire, sulle tracce di un'archeologia della fantasia, certe composizioni poco conosciute di Mozart: Lied, piccoli pezzi vocali da due o più voci, a numero di amici; un Mozart, insomma, completamente privato e quotidiano.

Ma l'azione scenica ideata da Bertrand Sauvay (che ne era anche il regista) e da Einar Schiefel, impostata sovrapposta alla suggestione dell'ambiente, è apparsa povera e risaputa, con le sue maniere lepidissime settecentesche, le romantiche dolcinate, gli amorosi gioielli, inventato dallo scenografo Ulderico Manani. I complessi orchestrali fatti di flauti, oboe, corni e corni di bassetto, fagotti, viole e violini e contrabbassi, oltre a un pianoforte e a un violino, erano suonati dai musicisti della Spoleto Festival Orchestra, diretti da Alkis Baltas.

[Roberto De Sio]

ASIA

Civiltà scomparse: il «punto» a Venezia

VENEZIA — Si è aperto ieri, nelle sale della Fondazione Cini, il nono convegno dell'Associazione degli archeologi dell'Asia meridionale, che fa seguito a precedenti incontri tenuti in varie sedi d'Europa. Ha inaugurato i lavori il prof. Maurizio Taddei, attuale presidente dell'associazione, che ha rilevato con soddisfazione la vasta partecipazione di studiosi occidentali e asiatici, sottolineando anche la sempre più stretta collaborazione internazionale nel campo della ricerca.

Fra gli argomenti principali che saranno discussi nel corso della settimana, si pongono gli scavi italiani nel sito iranico di Shar-i Sokhta, iniziati proprio vent'anni or sono, che offrono ora ulteriore occasione di indagini sul processo di urbanizzazione nell'area dell'Hind e del Sistan fra il quarto e il terzo millennio a.C.

Particolarmente nutrito è il programma dei lavori in relazione a recenti scavi e ricerche in zone diverse del Pakistan, a cominciare dalle indagini di una missione francese nel sito di Mehrgarh, nel Belucistan, dove le più antiche testimonianze di una civiltà agricola risalgono a oltre 7000 anni avanti Cristo. Il sito ha offerto, fra l'altro, le prime documentazioni finora esistenti sulla coltivazione del cotone e sul commercio di prodotti tessili.

Gli scavi e le ricerche nel settentrione del Pakistan si svolgono da anni a cura di una missione italiana che opera nella valle dello Swat e di una missione tedesca che conduce lavori nell'alta valle dell'Indo e nel Baltistan. Anche su queste iniziative sono previste varie relazioni.

Il programma prevede interventi pure su scavi nell'India meridionale, nel Nepal (dove opera una missione italiana) e in Thailandia. Completano il quadro della manifestazione le relazioni su recenti scavi nell'Oman, che hanno rivelato fra l'altro l'esistenza di rapporti con la civiltà dell'Indo intercorsi intorno al 2000 a.C.

A conclusione dei lavori, una parte dei convenuti si trasferirà a Trieste per prendere parte all'inaugurazione della mostra fotografica di incisioni rupestri «Fra il Gandhara e la via della seta», che sarà presentata sabato sera al castello di San Giusto dal prof. Karl Jettmar.

[g. st.]

ROCK Si rivede Joe Cocker

ROMA — Ritorna in Italia, per una mini-tournée di tre concerti, l'intramontabile Joe Cocker: tra i più amati interpreti del soul, rilanciato dal successo della colonna sonora di «Nove settimane e mezzo», Cocker esordisce a Milano venerdì 10 luglio accompagnato dal suo gruppo: Janice Hughes e Maxine Green i vocalisti; John Trow al basso; Ric Cunni-gham al sassofono; Charles Giordano al pianoforte; Larry Marshall alle tastiere; Cliff Goodwin alla chitarra e Eric Parker alla batteria.

Gli stessi musicisti suonano con Cocker nelle altre due tappe italiane: a Brescia il 11 luglio, a Roma il 12, nell'ambito della manifestazione «Euritmia». Nel concerto «Euritmia» il musicista sarà preceduto dall'esibizione del gruppo degli «Area 2».

FESTIVAL Stradivari autentici

CREMONA — Sarà Antonio Stradivari, di cui quest'anno si celebra il 250.º anniversario della morte, il grande protagonista della quinta edizione del Festival di Cremona, in programma dal 26 agosto al 28 settembre. Stradivari sarà presente al festival con alcuni dei suoi leggendari strumenti, per una celebrazione che avrà il suo culmine la sera del 24 settembre, con dodici solisti, tra cui il violinista Salvatore Accardo, in un programma tutto vivale: l'intera sezione orchestrale degli archi userà in quella occasione strumenti stradivariani, mentre al clavicembalo siederà un altro notissimo, Bruno Canino. Gli strumenti «firmati» da Stradivari saranno presenti in molti degli altri 11 concerti in cartellone.

EUROPA CINEMA

Per girare un buon film ci vogliono le lettere

«84 Charing cross» di Jones e «La fotografia» di Papatakis raccontano scene di vita viste attraverso gli epistolari

Servizio di

Callisto Cosulich

RIMINI — I due film in concorso che hanno tenuto banco in questi ultimi giorni (uno inglese, «84 Charing Cross» di David Jones; uno greco, «La fotografia» di Nicos Papatakis), pur tanto diversi l'uno dall'altro, anche sul piano dei contenuti, presentano un punto in comune perlopiù insolito: entrambi erano, per così dire, delle pellicole epistolari, secondo un uso che in letteratura ha prodotto degli autentici capolavori (basti pensare a Les Liaisons dangereuses di Laclos), ma che nel cinema viene assai difficile da applicare. L'atto dello scrivere, infatti, è uno di quelli meno rappresentabili. Forse Straub avrebbe il coraggio di far vedere per due ore una mano che scrive e una voce fuori campo che legge senza inflessioni ed emozioni il te-

sto che la mano va scrivendo. Ma, a parte questa soluzione radicale, anche le soluzioni intermedie presentano gravi difficoltà: arduo e, in definitiva, poco produttivo sarebbe passare pedantesco a memoria, a ogni lettera, dalla mano che scrive alle immagini che essa evoca; inoltre, le lettere non preludono quasi mai a situazioni (a meno che non siano le lettere che il notaio Gionata manda dal castello di Dracula alla moglie Lucia nel celebre romanzo di Bram Stoker).

Il compito più difficile, nei due casi contemplati a Rimini, lo aveva senza dubbio l'inglese David Jones, alle prese con un testo quanto meno delicato, di sapore autobiografico, scritto da Helene Hanff, autrice statunitense specializzata in libri per bambini (cosa che per le attuali esigenze del cinema

non costituisce la migliore credenziale). L'epistolario della newyorkese Hanff con Frank Doel, impiegato in un negozio londinese di libri antichi, iniziò nell'immediato dopoguerra come una semplice corrispondenza di affari, essendo quel negozio, scoperto dalla scrittrice per puro caso, attraverso un annuncio pubblicitario, l'unico che potesse soddisfare a basso prezzo la fame che ella aveva di classici fuori stampa. Ma la corrispondenza d'affari si trasformò in tempo in un rapporto a più largo raggio.

Di qui il desiderio reciproco di conoscersi, che si sarebbe potuto realizzare solo con un viaggio della Hanff a Londra, viaggio auspicato ma sempre rinviato, vuoi per impedimenti occasionali, vuoi per semplice mancanza di denaro. Finché uno dei due scrittori, il Doel, muore e la Hanff, al suo primo volo in In-

ghilterra, può solo ritrovare al numero 84 di Charing Cross Road i resti di un negozio ormai svuotato e disabitato. Un amore inconfessato? Nemmeno quello, poiché il Doel era marito e padre esemplare, anche se non si lasciava andare a particolari effusioni, mentre la Hanff ne aveva bene in vista sul suo giovane militare morto in guerra, che si suppone fosse il suo «indimenticabile» fidanzato.

Cosa si vede, dunque, nel film? Più che vedere, si percepisce il fluire del tempo, della storia e della Storia, per dirla con la Morante (quella con la esile maluscolia, relegata sugli schermi di diverse dimensioni che appaiono nel film: il grande, che documenta la proiezione in America di «Breve incontro»; il piccolo, l'incoronazione di Elisabetta e le vittorie di Joe Di Maggio).

Sembra niente, eppure questo niente a lungo andare finisce per generare qualcosa: qualcosa di molto inglese, di molto simile ad altri delicatissimi prodotti di quella cinematografia, come «Il giardino indiano» della McMurray. A questa cifra, rispettata senza esitazioni dal sobrio Anthony Hopkins, si adegua anche l'esuberante Anne Bancroft, insolitamente castigata nel ruolo della scrittrice amante di libri antichi e ammiratrice dei cugini britannici, della loro cultura, della loro riservatezza.

Le difficoltà per Papatakis erano, invece, di altro ordine, ma più facilmente risolvibili. Perché le lettere nel suo film, non ne costituiscono la sostanza, ma solo il pretesto, così come la fotografia che gli offre il titolo: la fotografia di una cantante popolare nel proprio paese, raccontata per caso da un giovane in procinto di fuggirne

(siamo ai tempi dei colonnelli), come ricordo della patria lontana, e spacciata incautamente per sua sorella al cugino lontano dal quale egli va ad abitare in Francia. Ora avviene che costui, quarantenne, analfabeta e celibe, residente da vent'anni a Parigi, dove fa il pellicciaio, s'innamori della presunta sorella del cugino, vista in fotografia, detti all'ospite delle lettere d'amore, in attesa di poter raggiungere l'amata che non conosce in Grecia con un'automobile di alta cilindrata e impalmarla. Il giovane sta temerariamente al gioco, la cui conclusione, quando la caduta dei colonnelli riaprirà le frontiere agli esuli, non potrà che essere tragica.

Chi è Papatakis? Un vecchio uomo di spettacolo, nato ad Addis Abeba nel '18, emigrato da giovane a Parigi, dove tra il '47 e il '54 diresse il famoso cabaret «La Rose Rou-

ge», produsse «Chant d'amour», unico film di Jean Genet, realizzato per lo schermo «Les abysses» tratto da «Les bonnes» dello stesso autore. Poi sentì il richiamo delle origini greche, sposò Olga Karlatos, dirigendo tra il '70 e il '80 solo tre film, tutti molto significativi: «I pascoli del disordine», «Gloria Mundi» e questo «La fotografia», che vuole essere una originale metafora sulla piaga della emigrazione.

«La fotografia» è stato un altro regalo fatto a Rimini da Cannes, che aveva relegato il film di Papatakis nella «Quinzaine des Réalisateurs», mentre esso poteva stare benissimo in concorso. Purtroppo pochi l'hanno visto perché l'attenzione dei presenti a questa Mostra del Cinema Europeo era stata depistata su un evento a giusto titolo più suggestivo: la prima italiana di «Intervista»

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Peso: solo 750 grammi (Ciak 6000), solo 930 grammi (Ciak 7000).
- Tasto unico di registrazione.
- Autofocus (Ciak 7000).
- Diaframma automatico.
- Nuovo zoom 3:1 (obiettivo F1,7, F-9-27 mm., Ciak 7000).
- Funzione macro per riprese ravvicinate.
- Circuito HQ (Alta Qualità Video) per una perfetta qualità d'immagine.
- Ottica ad alta precisione con il sensore CCD da 1/2".
- Mirino ottico con correzione di parallasse.
- Doppia velocità di registrazione: 30 minuti (modo SP) e 60 minuti (LP).
- Sensore ad alta sensibilità per riprese fino a 10 lux (Ciak 6000), e 15 lux (Ciak 7000).
- Editing senza spreco di fotogrammi.
- Bilanciamento automatico del bianco.
- Tre possibilità di alimentazione: rete, accumulatore ricaricabile, adattatore per alimentazione dall'auto.

CIKAK

CIKAK. Meravigliosamente piccola. Cinematograficamente grande.

ENTUSIASMANTE!

VIDEOMOVIE

CIKAK 7000.

SI "GIRA" CON UN DITO.

sèleco

GRANDE ELETTRONICA EUROPEA

TEATRO RAGAZZI

ABC del mimo

«Confusion» spettacolo apripista

OGGI A MUGGIA

Storie e contastorie

Il Festival prosegue a pieno ritmo

Si comincia oggi a Muggia a marciare a pieno ritmo No-stop di spettacoli, conferenze, concerti, dalle 10.30 a notte fonda. Apre lo spettacolo della Contrada «Il pifferaio di Hamelin». Giorgio Amodèo è l'immaginifico cantastorie di tipi e bambini che, come sempre tutto solo, è in scena alle 10.30 all'asilo nido. Per chi ama la musica, vuole farla e magari insegnarla, l'appuntamento è alle 16.30. Il gruppo bolognese «Ottandre» conduce in Casa Veneta una conferenza-spettacolo sull'inesplorato campo delle percussioni. La giornata delle storie continua alle 17.30 con la pièce per attore e giocolieri di Franco Cardellino, in scena nel giardino della chiesa di San Francesco. Marco Baliani, nello stesso luogo alle 19 incrocia, inventa, dimostra e racconta «Storie». Lo spettacolo è prodotto dal gruppo romano Ruotalibera. Alle 19.30 c'è la «Musica dei giovani». Il Complesso di ottoni del Conservatorio Tartini suona nella Chiesa del Crocefisso. Piazza Marconi ospiterà questa sera una prima nazionale. Il Teatro Stabile di Lubiana presenta una nuova edizione di «Alice nel paese delle meraviglie». Il capolavoro di Carroll è il pretesto per un nuovo viaggio fantastico alla scoperta di ciò che può essere dentro di noi e di ciò che ci può riservare il futuro. «Perversi e inquietanti» sono gli «innocenti» (ovvero i bambini), di cui oggi si dimostra la «strage» nel minipazio (23-23.15) che la Cappella Underground gestisce ai Giardini Europa. Nello stesso luogo, subito dopo ritornano i Cuticchio con il contastorie tradizionale «La spada di Celano». Chiude il tutto il piano bar delle 24.

Servizio di

Viviana Valente

L'ABC che diventa spettacolo. Le basi, le regole fondamentali, i primi esercizi della scuola di mimo di Jacques Lecoq, messi in scena in divertito disordine e legati sapientemente da fili invisibili sono la forma e il contenuto di «Confusion», lo spettacolo apripista della X edizione del Festival di Muggia. Due attori: Pierre Byland (allievo e collaboratore del grande mimo francese) e Mareike Schnitker. Niente storia ma una sequenza di quadri anche brevissimi.

L'ABC del mimo, dicevamo, in un gioco del «Ti svelo non ti svelo i segreti del mio mestiere». Diventano spettacolo così lo studio del movimento, che viene accentuato in chiave comica, l'ingrignaggio delle gags, le dinamiche di rapporti basilar, come a esempio le infinite possibilità che seguono a un incontro. Quante sfumature può avere il semplice dirsi «Buongiorno»?

E poi le maschere, quelle bianche che Lecoq usa alternando le alle neri di Arlecchino, Pantalone, Brighella. Piccole cose, eseguite al massimo, da maestri e tale è Byland che alla scuola parigina di Lecoq insegna acrobatica e improvvisazione.

«Confusion» è una gamma di momenti di teatro, l'insieme di tante cose forse già viste (gli allievi della scuola di mimo recitano ormai in tutto il mondo), ma che volentieri si rivedono. Perché ormai classiche, parte del nostro teatro come la commedia dell'arte o il testo d'autore.

«Confusion» è andato in scena ai Giardini Europa alle 22. Trecento persone circa hanno applaudito e si sono divertite. La prima serata di Festival era cominciata alle 18 con una cerimonia. Jacopo Rossini, assessore alla cultura, e l'on. Willy Bordon, sindaco uscente del Comune di Muggia, hanno pronunciato brevi discorsi: soddisfazione per i passi avanti compiuti dal Festival, intenzioni positive per il futuro.

In piazza Marconi, alle 19.30, solo un concerto. I Virtuosi dell'Accademia di Lucca sono stati apprezzati per l'esecuzione di pagine di Haydn, Mozart, Rossini e Vivaldi. Dopo lo spettacolo, ai Giardini Europa, c'è stato spazio per il blues del duo Stefano Franco (pianoforte) e Tullio Palumbo (chitarra).



Fiaba per adulti

ROMA — Claudia Cardinale, nella foto, è fra gli interpreti dello sceneggiato in due puntate «La principessa Daisy», una fiaba per adulti la cui prima puntata avrebbe dovuto andare in onda già oggi su Raiuno, invece — misteri della Rai — andrà in onda il 14 luglio per far spazio al film «Prova d'orchestra» di Federico Fellini.

RAVENNA

Un «umile» Rossini tra i mosaici

Servizio di

Marco M. Tosolini

RAVENNA — Mentre alla Rocca Brancaleone si spengono gli echi di applauditissimi concerti dei gruppi delle ultime serate come il «Prime Time» di Ornella Coleman (con Don Cherry illustre ospite), del quintetto di Wayne Shorter, del gruppo di Pat Metheny in un clima molto diverso ma sempre nel segno di un profondo amore per la tradizione musicale, presso la tomba di Dante, con una lettura da un canto del «Purgatorio», ha preso il via «Ravenna in Festival», una ricca manifestazione che, al suo secondo anno di vita, si è già qualificata come una delle proposte più interessanti dell'estate sinfonica, lirica, e di varie forme di spettacolo teatrale. Complice e soggetto privilegiato di questa fortunata «kermesse» la stessa città di Ravenna con il suo fascino antico e inesauribile. A Sant'Apollinare in Classe, fra i suggestivi mosaici e la sobria, affascinante architettura della basilica, ha avuto inizio la serie di grandi concerti che si concluderanno con il «Requiem Tedesco» di Brahms il 4 agosto.

Inaugurata

la serie

dei grandi

concerti

La musica di Rossini ha invece siglato questo atteso inizio con i complessi del Teatro comunale di Bologna e diretti da Riccardo Chailly (e Fulvio Angius per il coro) e la partecipazione di quattro solisti di ineccepibile professionalità: il soprano Susan Dunn, il mezzo soprano Margherita Zimmermann, il tenore Chris Merritt e il basso Helmut Berger Tuna. Era previsto lo «Stabat Mater» ma una recente indisposizione del direttore ha impedito che si potessero effettuare le prove finali.

Si è deciso, così, pur di evitare la sgradevolissima eventualità di annullare la serata, di proporre al pubblico, che affollava la basilica, la versione orchestrale della splendida «Petit Messe Solennelle», già in produzione

e con il medesimo cast. La versione orchestrale su stesca da Rossini poco prima della sua morte. Il musicista, con la sua abituale e intelligente ironia, in quel caso, un po' triste commentò benevolmente e umilmente la sua stessa creazione. Si tratta in realtà di una composizione dagli accenti elevatissimi, dove è diffuso un senso di laica sacralità, nonostante l'affermazione del compositore nato da una famiglia il cui padre era di Lugo, altro centro di vivace musicalità poco distante da Ravenna.

Chailly ha diretto con misura e vigore allo stesso tempo, là dove dovevano essere individuati i momenti di riflessione e, viceversa, di potenza espressiva. Il suo tratto distintivo si è configurato con l'usuale intelligenza e sensibilità musicale che lo distingue.

I cantanti con le singole, diverse e tutte pregevolissime qualità interpretative hanno compiuto un percorso musicale e mistico dove ognuno dei quattro grandi brani che compongono la «Messa Solenne» costituisce un mondo di assoluta e meditata bellezza.

I SOLISTI DI ZAGABRIA

Suonano senza direttore

Pubblico entusiasta nel suggestivo castello di Villalta

Un organico perfettamente fuso,

dalle sonorità smaglianti e

seducenti, senza cedimenti

nella chiarezza del fraseggio

UDINE — Tredici esecutori che suonano senza direttore. Un organico perfettamente fuso, dalle sonorità smaglianti e seducenti, senza cedimenti nell'intonazione e nella chiarezza del fraseggio: sono «i solisti di Zagabria».

Fondato nel 1953 nell'ambito della Radiotelevisione di Zagabria sotto la direzione del violoncellista Antonio Janigro, il complesso da allora non ha fatto che mettere successi, e dal 1968 si esibisce senza direttore d'orchestra sotto l'intelligente controllo del primo violino Tonko Ninić.

Raggiungere il Castello di Villalta sabato scorso è forse stato per molti una sorta di caccia al tesoro, ma chi ha avuto la costanza di andare fino in fondo, si è reso conto fin dall'inizio che ne valeva la pena.

E non solo per la classe degli esecutori, ma anche per la

suggestiva cornice nel cui ambito si svolgeva la manifestazione, quinto appuntamento del ciclo «concerto al Castello 1987», organizzato con il concorso di numerosi enti e con il patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo.

Il pubblico, accorso numeroso nell'insolita sede, tra i medievali merli della Corte del castello, ha potuto assistere a un ricco programma, dedicato nella prima parte al Barocco italiano: due Concerti Grossi, uno di Corelli e

l'altro di Vivaldi, e il «Nocturnal retreatment in Madrid» op. 57 di Boccherini.

Nella seconda parte un'antologia di esperienze novecentesche, comprendente la «Simple Symphony» op. 4 di Britten e lo «Scherzo» op. 11 di Sostakovic, le cui sonorità profondamente drammatiche possono lasciare perplesso l'ascoltatore sul titolo della composizione.

Quello che più colpisce nell'interpretazione del repertorio barocco è la naturalezza

con la quale sgorga l'invenzione melodica, nella contrapposizione sempre perfettamente calibrata e briosa del concerto grosso al concertino.

Gli ardui pizzicati del secondo movimento della Sinfonia britannica sono stati anch'essi resi con zampillante freschezza e vivacità da un'inventiva sempre rinnovata.

La scrittura della pagina, stesa da un Britten dodicenne e in seguito riveduta, guarda con grande amore alle passate esperienze classiche.

Alla fine, l'entusiasmo del pubblico è stato premiato da due fuori programma, nuovamente di area barocca: una pagina di G. B. Pergolesi e la celeberrima Aria di J. S. Bach, eseguita con assoluta trasparenza di suono e che ha riscontrato ancor più vivi consensi.

[Stefano Bianchi]

IERI L'OMAGGIO A TARKOVSKIJ

Cinema del disgelo a Mosca

«Dobbiamo rialzare il prestigio del festival» ha detto il regista Elem Klimov

Tra i film in concorso ci

sono «L'intervista» di Fellini

e «Il giardino di pietra» di

Francis Ford Coppola

MOSCA — Circa 1.500 cineasti provenienti da un centinaio di paesi si trovano nella capitale sovietica per partecipare alla quindicesima edizione del Festival cinematografico di Mosca che è stato inaugurato ieri nella sede della «Casa dei cineasti».

Tre sezioni, una per il lungometraggio, una per i film per bambini e una per i documentari, tre retrospettive e un «panorama» daranno la possibilità ai moscoviti di vedere più di 200 film.

Il Festival di Mosca, che si era trasformato nelle precedenti edizioni in un avvenimento scarsamente rappresentativo, dovrebbe quest'anno cercare di recuperare il prestigio perduto.

Dal 1963, dopo la destituzione di Kruscev, il festival cominciò a soffrire gravemente a causa dell'interferenza di incompetenti. Ha scritto il critico Georgij Kapralov sulla «Sovietskaja Kultura».

Nella scelta delle opere sovietiche si facevano «considerazioni pseudo-patriottiche» ha affermato il critico. Il gran premio per il miglior lungometraggio, che era stato abolito a favore di una terna di premi che dava maggiori possibilità ai prodotti sovietici, è stato ristabilito. «Il nostro scopo principale è di rialzare il prestigio del festival — ha scritto sul quotidiano «Vechnaja Moskva» Elem Klimov — e per far ciò dobbiamo avere i film migliori e i giudici più compe-

tenti». Tra i film in concorso ci sarà «L'intervista» di Fellini, «Il giardino di pietra» di Francis Ford Coppola, «Il sentiero del serpente» dello svedese Bo Widerberg e l'inglese «Charing Cross Road 84». Oltre a Robert De Niro, chiamato a presiedere la giuria, sono arrivati Federico Fellini con Giulietta Masina, Francis Ford Coppola, il cecoslovacco naturalizzato americano Milos Forman, gli americani Stanley Kramer e Arthur Penn, l'inglese Lindsey

Anderson, il tedesco Wim Wenders, Gerard Depardieu e l'attore Klaus Maria Brandauer.

Tra i film sovietici fuori concorso saranno presentati «La penitenza», il film antistaliniano del regista georgiano Tenghiz Abuladze, «Lettere di un uomo morto» il film sovietico sul dopo bomba del giovane di Leningrado Konstantin Lopushanskij, e «Tema» di Gleb Panfilov.

Nell'ambito del festival saranno presentate tre rassegne retrospettive: la prima dedicata ad Andrej Tarkovskij, il regista morto all'inizio dell'anno a Parigi dopo quattro anni di esilio volontario dall'Urss, ieri, nel grande cinema «Otkrytj», è stato proiettato il suo ultimo film «Il sacrificio», prodotto in Svezia.

Le altre due retrospettive sono dedicate all'attore italiano Gian Maria Volontè e al regista Giuseppe De Santis.

RAIUNO Il concerto di Sting

ROMA — Il concerto di Sting a Perugia per «Umbria Jazz» sabato 11 luglio, sarà interamente trasmesso da Raiuno nella stessa serata di sabato a partire dalle 22.30.

Sarà una diretta differita di un'ora e mezza circa dell'esibizione dell'ex leader dei Police con l'orchestra di Gil Evans allo stadio Curi di Perugia. Otto telecamere per la regia di Luigi Bonori riprenderanno in esclusiva per la Rai quello che è indubbiamente uno degli avvenimenti più importanti dell'estate musicale italiana.

• MONTEDISON •
PROGETTO CULTURA

UOMO SCIENZIATO

CONOSCIAMO MEGLIO I VERI PROTAGONISTI DI QUESTO SECOLO

Interviste di MAURIZIO COSTANZO a scienziati di fama mondiale invitati in Italia per conferenze nell'ambito del programma MONTEDISON PROGETTO CULTURA

Questa sera:
Prof. EMILIO BIZZI

Nelle prossime interviste:
Prof. MARCELLO SINISCALCO (14 luglio)
Prof. GUNNAR OLSSON (21 luglio)
Prof. ANTHONY FAUCI (28 luglio)
Prof. ZAI PING LI (4 agosto)
Prof. VLADIMIR MAZUR (18 agosto)
Prof. JUN-ICKI NISHIZAWA (25 agosto)

OGNI MARTEDÌ 23.00

5

25 LUGLIO

Nastri d'argento alla Famiglia

ROMA — Ettore Scola per «La famiglia» ha vinto il Nastro d'argento 1987 quale regista del miglior film.

Gli altri «nastri» sono stati così assegnati: miglior regista esordiente: Giuseppe Tornatore per «Il camorrista»; miglior soggetto originale: Suso Cecchi D'Amico e Ennio Flaiano per «L'inchiesta»; migliore sceneggiatura: Ruggero Maccari, Furio Scarpelli ed Ettore Scola per «La famiglia»; migliore attrice protagonista: Valeria Golino per «Storia d'amore»; miglior attore protagonista: Roberto Benigni per «Dau-bailò»; miglior attrice non protagonista: Ottavia Piccolo per «La famiglia»; miglior attore non protagonista Diego Abatantuono per «Regalo di Natale»; migliore musica: ex aequo Giovanni Nuti («Stre-gati»), Riz Ortolani («L'inchiesta»), Armando Trovajoli («La famiglia»); migliore fotografia: Tonino Delli Colli per «Il nome della rosa»; migliore scenografia: Dante Ferretti per «Il nome della rosa»; migliore costumista: Gabriella Pescucci per «Il nome della rosa»; migliore attrice straniera: Fanny Ardant per «La famiglia»; miglior attore straniero: Dexter Gordon per «Round Midnight»; regista del miglior film straniero: Bertrand Tavernier per «Round Midnight»; regista del miglior cortometraggio: Folco Quilici («Codex purpureus rossanensis»).

A Ferdinando Zazzara è stato assegnato il Nastro d'argento riservato al miglior produttore di cortometraggi. I premi verranno consegnati nel Teatro greco di Taormina la sera del 25 luglio, nell'ambito della festa del cinema organizzata dal Festival di Taormina.

GIOVEDÌ Concerto a S. Giusto



TRIESTE — Appuntamento anticipato, questa settimana, per i «Concerti al Castello», la rassegna musicale curata dal maestro Claudio Gasparoni e realizzata dal Comitato iniziative castellane con il patrocinio del ministero del turismo e spettacolo e con la collaborazione di vari enti pubblici, oltre al sostegno di sponsor privati. Dopodomani, giovedì 9 luglio (anziché il solito sabato), alle 21 nel Castello di San Giusto si esibirà l'Orchestra da camera di Mantova diretta da Umberto Benedetto Michelangeli. Solista sarà Alexander Longuich (nella foto), uno dei più prestigiosi giovani pianisti, noto in campo internazionale. In programma musiche di Haydn, Mozart e Schubert.

PRIME VISIONI

Vivere, ubriacarsi e morire su e giù per Los Angeles

OTTO MILIONI DI MODI PER MORIRE

Regia di Hal Ashby.

Attori: Jeff Bridges, Rossana Arquette, Stati Uniti, '86.

Recensione di

Callisto Cosulich

Non sempre le cose filano per il verso giusto a Hollywood. Anche lì si fanno dei film che nascono male e finiscono peggio. «8 milioni di modi per morire» ne è un esempio. E un classico «crime movie», girato perlopiù in esterni, nello scenario quanto mai suggestivo di Los Angeles che sembra un gigantesco set dalle infinite sorprese. Tanto è vero che, ambientandovi un film, non c'è pericolo di ripetersi: «Vivere e morire a L.A.», tanto per fare un esempio, non sembra girato nella stessa città dove si svolgeva «All'ul-

timo respiro» e per lo stesso può darsi per questo film rispetto ai due precedenti.

Però un «crime movie», per essere credibile, prima ancora che efficace, deve sostenersi su un copione che funziona. E questo non è il caso di «8 milioni di modi per morire», sebbene porti anche la firma prestigiosa di Oliver Stone. Il film racconta la storia di un agente espulso per alcolismo, il quale viene invischiato in una «connection» incentrata sulla prostituzione e la droga, ma si riscatta un po' per abilità e un po' per amore, sgo-minando la banda e redimendo se stesso dal vizio del bere, nonché la squillo di cui si è invaghito.

Una vicenda vale l'altra in questi frangenti. Importa il modo in cui la racconti e la inquadrì. Ora qui sembra che tutto succeda nell'intervallo tra una scena e l'altra,

per cui lo sviluppo degli accadimenti risulta spesso confuso e irragionevole. Ti domandi il perché, visto che il regista Hal Ashby e gli sceneggiatori non sono certo degli sprovveduti.

Ma poi leggi che il film è ispirato non a uno bensì a più romanzi di Lawrence Sanders, che ne ha dedicati cinque al personaggio del poliziotto alcolista. E questo spiega le pecche di un copione che ha l'aspetto di un collage.

Ma non basta: «Variety» ci informa che il film è stato tolto di mano al regista e al produttore Steve Roth prima dell'ultimo ciak.

Insomma, dietro a «8 milioni di modi per morire» si è consumata una piccola tragedia alla quale probabilmente non è estranea la crisi della Pso (Producer Sales Organization), coinvolta insieme alla Tri-Star nella realizzazione del film.

RASSEGNA CORALE

Mottetto, piatto forte

Quattro complessi corali e un gruppo strumentale, tutti appartenenti alle nostre forze giovanili e intellettuali che si affacciano da qualche anno nel campo musicale, hanno dato vita a una «erata un po' insolita con un programma piuttosto ambizioso nella basilica B. V. della Marcelliana a Montefalcone. Il concerto, proposto quale «Rassegna 1987» dal coro polifonico di Staranzano, aveva come fulcro la figura del giovane maestro Walter Lo Nigro che dirige anche il «Coro dell'Accademia musicale universitaria di Trieste», e un neocostituito gruppo denominato «Bach consort» creato con lo scopo di costituire un supporto strumentale al repertorio barocco dei complessi vocali.

L'iniziativa è certo apprezzabile poiché gli interessi dell'Accademia corale triestina, originariamente rivolti alla musica rinasci-

mentale, si sono ultimamente estesi allo studio e alla prassi esecutiva della vasta produzione vocale e strumentale bachiana per la quale sono oggi in grado di offrire un organico di voci all'altezza della situazione e una preparazione accurata. Mentre del grandioso «Magnificat BWV 243a, con violoncello e organo, che è ancora in fase di allestimento, abbiamo avuto solo un piccolo saggio, il piatto forte era rappresentato dal mottetto «O Jesu Christ, meus Lebens Licht», non molto noto, eseguito con i due cori riuniti e un organico di trombe, archi e organo.

A completare la serata: il gruppo «Incontro», diretto da Stefano Sacher, che ha riproposto i «Chichester Psalms» di Bernstein e l'«Arcadelt» diretto da Domenico Innamorato.

[Liliana Bamboschek]

RAI UNO

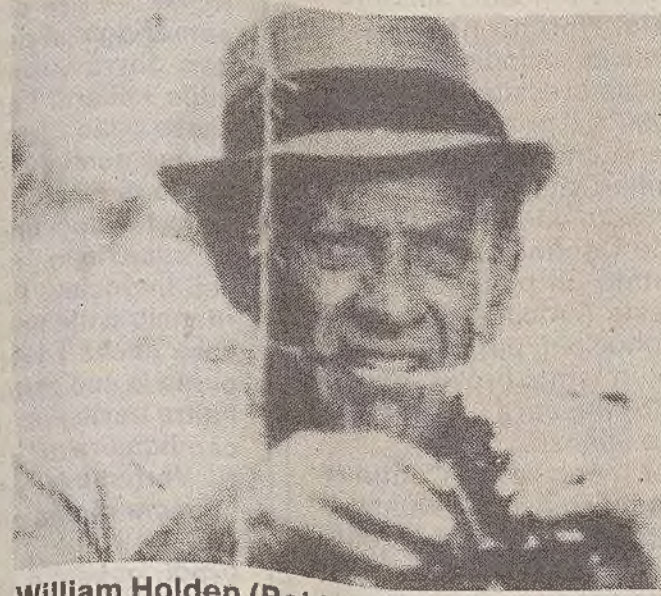
- 12.00 Tg1 Flash.
12.05 Corralba, sceneggiato.
13.00 Monicci, disegni animati.
13.05 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema: «ROMANTICI-SMO» (1950). Con Amedeo Nazzari. Regia di Clemente Fracassi.
15.40 Marco, disegno animato.
16.05 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: Storia di due lontre.
16.55 Il treno per Istanbul, con S. Satta Flores e Lea Padovani, regia di G. Mingozzi.
18.05 Spaziolibero: Coldiretti: L'agricoltura psr l'ambiente.
18.40 L'isola del gabbiano, sceneggiato con Jeremy Brett, Gabriele Tinti. Regia di N. Ungaro.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark. Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela.
21.35 «PROVA D'ORCHESTRA», film di Federico Fellini.
22.50 Telegiornale.
22.55 Marc Chagall - Per il centenario della sua nascita.
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAI DUE

- 13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Un posto speciale».
14.20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. In studio Tony Binarelli e Mart Flavi. Regia di Piero Turchetti. Misteri del profondo blu, documentario. Il bionny colorato, Dick Tracy, cartoni animati. I figli dell'ispettore, telefilm.
16.40 Lo schermo in casa. «AL DIAVOLO LA CELEBRITA'» (1949). Regia di Monicelli e Steno. Con Mischa Auer, Carlo Campanini, F. Tagliani.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «Mason nei guai». Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «LA MALEDIZIONE DI DAMIEN» (1978). Regia di Don Taylor. Con William Holden, Lee Grant, Jonathan Scott-Taylor.
22.20 Notte Tv-Tg2 Stasera.
22.45 Mixer nel mondo. Il piacere di saperne di più. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Regia di Sergio Spina.
23.20 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
23.35 Cinema di notte. Il club del martedì. Presentazione di Claudio G. Fava. «AGGUA-TO AI TROPICI» (1942). Regia di John Huston.

RAI TRE

- 15.30 Eurovisione: da Troyes: Tour de France, Tappa Epinal-Troyes.
16.30 Budapest. Atletica leggera: G.P. Iaaf.
19.00 Telegiornale 3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tv-regioni.
20.00 Dse: Il sistema postale italiano.
21.30 Tg3 Flash.
21.45 «OSTERMAN WEEKEND» (1983). Regia di Sam Peckinpah. Con Burt Lancaster.
23.25 Planetario: curiosando tra le stelle.
23.40 Telegiornale 3 Notte.
23.45 Tg regionale.



William Holden (Raidue, 20.30)

Radiouno

- Onda Verde Uno - Radiouno - Gr1: 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 20.57, 23.
Giornali Radio: 8, 10.16, 12, 13, 15, 19, 23.
6: Onda Verde, di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni presenta: Radio Anchi; 9.40: Onda Verde; 10.10: Nascita una stella, storia di Franco e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.30: «Provenienza» (7) di Frank McDonald adattato e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asilo Tenda; 14: Stereocity; 15: Cara Italia; di Lino Matti; 16: Il pagnone estate; 17.30: Radio Uno jazz '87; 18: Onda Verde camionisti; 18.05: La qualità del silenzio, regia di L. Galucci; 18.30: Il tenore verdiano: Ma esiste? Di G. Gualerzi, regia di M.C. Cavagnolo; 19.15: Ascolta la sua sera; 19.20: I nostri mercati; 19.28: Audiovero, spazio multimedico; 20: Ore venti: sul il sipario: «Testimonianze di D. Sciostakovic»; di Siro Anzeli (6); 20.35: Quando suona il disco, con C. Loffredo; 21.03: L'operaia in 30 minuti, di Vito Molinari; 21.30: Musica Notte: musicisti di oggi; 22: Il mondo di...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Mario Guidotti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

- 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar, chiusura.

Radiodue

- Onda Verde Due - Radiodue - Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 12.26, 15.30, 17.45, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.33, 16.53, 19.30, 22.27.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ippolita» di Alberto Dentì; 9: Tra Scilla e Cariddi, regia di Maurizio Ventiglia; 10: Gr2 estate; 10.30: Il dritto e rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni De Luna; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Onda Verde regionali; 12.45: Dovestare? urbane urgenti con risposta benpagata. Gioco di E. Anfossi, regia di Tiziano Villemio; 15, 19.26: R. estate con noi. Regia di Luigi Tani, economia 15.45: «Capello a Girindro», i grandi della commedia musicale hollywoodiana, di Alvise Sapori; 16.40: «Matilde» originale radiofonica; di C. Witig (19.20, 21 p.); «I primi americani danzano nel sole» di Lilias

- Green (2); 19.50, 22.43: Sera in due, con Alberto Gozzi; regia di M. Gianotti; 22.10: Panorama parlamentare, bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

- 15: Studioudue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.28, 22.27: Ondaverde; 19.28: Long playing hit 2; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità, d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

- Onda Verde Tre - Radiotre - Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali Radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.35, 15.15, 18.15, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati; 14.30: Diaria: Pomeriggio musicale; 14.30: Diaria di rete; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede arte e letteratura; 17.30, 19: Spaziore; 19.55: Una stagione alla Scala: «Il principe felice»; 19.55: Franco Mannino; 20.35 circa e 21.35 circa: Cronache e commenti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Gr3; 23.59: Chiusura.

STEREONOTTE

- Notturno Italiano; 23.31: Le nuove frontiere: L'emigrazione rappresentata, di M. Palazzetti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musiche in celuloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Via col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Fine: tra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dell'Italia; 6.00: Notiziario italiano; 1, 2, 3, 4, 5, 10: In inglese; 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, 10: In francese; 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03, 10: In tedesco; 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controladio; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Nazioni vicine; 14: Jazz in valigia; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Isola: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Jazz in valigia.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr7: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diciamo dal vivo; 9: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Ridotto del Verdi; 10.50: Musica e programma; 11.35: Mosaico musicale.

Sfida infernale

Un ciclo di otto film western in bianco e nero in onda a partire da oggi alle 20.30 su Retequattro, conclude la serie di cicli dedicati alla grande Hollywood. Si tratta di veri e propri classici del genere: fra i titoli «Sfida infernale», «Mezzogiorno di fuoco», «Viva Zapata!», «Rio Bravo». Cinema americano per eccellenza (secondo il critico Bazin), il western è una delle più celebrate incarnazioni dell'epopea della nuova frontiera, della conquista della nazione americana. In questo senso l'opera di John Ford è emblematica, un autore diviso tra la nostalgia per i valori dell'America del passato e il desiderio di denunciare il processo di demoralizzazione del popolo indiano.

Di Ford il ciclo di Retequattro propone tre titoli: «Sfida infernale», il film che apre la serie, protagonista Henry Fonda nel panni di un uomo costretto a diventare sceriffo per vendicare la morte del fratello più giovane ucciso da un bandito; «Mezzogiorno di fuoco», «l'uomo che uccise Liberty Valance» e «Rio Bravo». Attraverso i film proposti da Retequattro si può seguire l'evoluzione psicologica dei protagonisti da personaggi monolitici a figure inquiete: è il caso delle figure rese celebri da Alan Ladd, Glenn Ford e da Gary Cooper di «Mezzogiorno di fuoco», lo sceriffo pavido che compiuta la sua missione getta la stella nella polvere. In ordine di messa in onda il ciclo prevede «Mezzogiorno di fuoco», «Quel treno per Yuma», «l'uomo che uccise Liberty Valance», «Cielo giallo», «La pistola sepolta», «Viva Zapata!», «Rio Bravo».

Raidue, 20.30

Una maledizione

Questa sera Raidue propone, alle 20.30 «La maledizione di Damien», un film drammatico diretto da Don Taylor, con William Holden, Lee Grant, Jonathan Scott-Taylor (secondo episodio). Dopo la morte del padre, lo zio alleva il bambino assieme al proprio figlio. I due ragazzi frequentano l'Accademia militare ma poi Damien si allea con il direttore dell'industria dello zio per impadronirsi del monopolio alimentare mondiale e con i suoi poteri satanici eliminare tutti coloro che lo contrastano.

Raidue, 23.35

Agguato ai tropici

Alle 23.35 nel «Cinema di notte», «Agguato ai tropici», un film avventuroso di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor, Sydney Greenstreet.

Alla vigilia della guerra tra Stati Uniti e Giappone un agente americano cerca di impedire a un connazionale e alla sua complice di vendere al nemico alcuni piani strategici.

Raitre, 21.45

Osterman weekend

Su Raitre, alle 21.45 «Osterman weekend», un film di Sam Peckinpah, con Burt Lancaster, Rutger Hauer. Un celebre investigatore televisivo viene convocato dalla Cia: un agente, la cui moglie è stata probabilmente uccisa dal Kgb, lo invita a collaborare per smascherare una rete di spie russe.

Italia Uno, 20.30

Stazione di polizia

Ogni martedì, a partire da oggi, Italia 1 sarà all'insegna dei telefilm. Sono quattro tra prima e seconda serata: «Stazione di polizia» (20.30), «Mike Hammer» (21.30), «Troppo forte» (22.30), «Pronto soccorso» (23). Il primo («Stazione di polizia»), ha per protagonisti il capitano Wright (Adam West), sofferente di turbe nervose, il sergente Price (Jonathan Perich) brillante ed esuberante, King (Pete Wilcox) poliziotto con velleità di cantante rock, convinto di essere Elvis Presley. Insomma una squadra che per le sue «insolite» caratteristiche nessun distretto vuol tenere.

«Troppo forte», con David Rascher nei panni di Sledge Hammer (un poliziotto dai metodi violenti che gli costano la sospensione, ma lo aiutano a risolvere i casi intricati), è la parodia dell'attore Clint Eastwood e di uno dei suoi personaggi più celebri, l'ispettore Callaghan. Infine «Pronto», il dottor Shienfeld (Elliott Gould; qui al suo debutto sul piccolo schermo) fa parte dell'equipe del «Clark Street Hospital».

TEATRI E CINEMA



Stefania Sandrelli («La famiglia»)

TEATRO G. VERDI. Festival dell'«Opera estate 1987». Sabato alle ore 20.30 sesta de «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Festival dell'«Opera estate 1987». Domenica alle ore 18.30 settima de «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari.

ARISTON. Vedei estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 16 ult. 22.10: «Marilyn my love». Per la prima volta Olimpia in un hard-core con scene da mozzare il fiato! Solo per adulti.

FENICE. Ore 19, 20.30, 22.15: «Infedeltà coniugali». Due coppie insoddisfatte cercano il sesso altrove... Con Nicole Lowe e Linda Lovemore. V. min. 18 anni.

GRATTACIELO. 17.45, 19.55, 22.15: Tornarono indietro dove gli uomini del 23° secolo non erano mai stati. Si trovano in un'epoca pazzesca, folle, irrazionale, il 1987: «Rotta verso la Terra».

EXCELSIOR. 19, 20.30, 22.15: A grandissima richiesta torna l'eccezionale giallo: «La vedova nera» per la regia di Bob Rafelson, con Debra Winger e Theresa Russell. Ogni uomo che lei sposi muore misteriosamente...

SALA AZZURRA. 19.30, 21.45: «La famiglia» di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli.

MIGNON. 18.30 ult. 22.15: «Top gun» ritorna a grande richiesta il più grande successo della stagione con Tom Cruise e le musiche di Giorgio Moroder (Premio Oscar).

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Reclute», con A. Deveau. Il film che ha battuto il record di risate di Scuola di Polizia.

NAZIONALE. 2. 17 ult. 22.15: «Telefono rosso», con Iona Staller (Cicciolina). V. m. 18.

NAZIONALE. 3. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Reclute», il film che ha battuto il record di risate di Scuola di Polizia.

APPUNTAMENTI

Ciclismo e cucina oasi e gondole

Oggi alle ore 19.30, dopo il Telegiornale, andrà in onda su Raitre il programma televisivo di scambi culturali fra le emittenti di Alpe Adria. L'edizione italiana, realizzata da Euro Metelli con la collaborazione di Liliana Ulessi, comprende alcuni servizi sulle gare ciclistiche dell'Alpe Adria, la storia della gondola, l'architettura nella contea ungherese di Győr-Sopron, le grotte di San Canziano, Giuseppe Verdi in cucina e le immagini di un'oasi naturalistica sulle rive del Danubio.

Al Ridotto del Verdi

Coro da camera

Oggi alle ore 21 nella sala del Ridotto del Verdi (via S. Carlo 2) terrà un concerto, per la prima volta in Italia, il coro da camera femminile «Vokalni Harmonie» della Casa culturale dei Sindacati di Hradec Králové (Cecoslovacchia) diretto dal maestro Josef Píck. Il concerto comprende brani di polifonia dal Cinquecento ai giorni nostri (da Monteverdi a Schumann, Brahms e Stravinskij) e una panoramica di autori cecoslovacchi del secolo scorso e contemporanei (Smetana, Martinu, Eben e molti altri). Ingresso libero.

All'Arena Ariston

Le formiche verdi

Solo giovedì 9 luglio all'Arena Ariston sarà proiettato in anteprima il film di Werner Herzog «Dove sognano le formiche verdi» (1984).

CAPITOL. 17, 19.20, 21.45: Nella migliore tradizione delle grandi produzioni americane, tratto dal «bestseller» miliardario di J. Clavell: «Tai-pan» un affascinante «kolossal» con B. Brown. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Ferie. **LUMIERE FICE** (tel. 820530). 20.10, 22.10: «Il giorno prima» di G. Montaldo con Ben Gazzara, Burt Lancaster, E. Josephson, I. Thulin e Z. Araya. La drammatica vicenda vissuta in un rifugio antiaereo il giorno prima della catastrofe atomica.

ALCIONE. Chiuso per lavori. **RADIO.** 15.30, 21.30: «Piacere» con Moana Pozzi. Quà se un xe tanto, co' Moana se in lavor se entusiasma el spetator! Viet. min. anni 18.

Estivi **ARENA ARISTON.** Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Festival d'estate - 13 novità in anteprima: «8 milioni di modi per morire» di Hal Ashby (USA 1986), con Jeff Bridges, Fossna Arquette. Dall'autore di «Harold e Maude», «Tornando a casa» e «Oltre il giardino» un film «nero» moderno, amaro, duro, con un finale come non si vedeva da anni... Sceneggiato di Oliver Stone. V. m. 14 anni. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Grandi magazzini» un divertimento assicurato con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Nino Manfredi, Ornella Muti, Massimo Ciavarro, Lino Banfi, Laura Antonelli, Massimo Boldi, Heather Parisi.

ARENA ARISTON **FESTIVAL D'ESTATE** **8 MILIONI DI MODI PER MORIRE**



- 10.00 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.00 Telefilm: Arcibaldo.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Codice cifrato».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Primavera».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «I FORZATI DEL MARE». Con Alan Ladd, Barry Fitzgerald, Brian Donlevy. Regia di J. Villiers Farrow. (Usa 1945). Avventura.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Il disegno».
17.30 Telefilm: Albergo delle mele. «Tutto o niente».
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «I cugini».
19.00 Telefilm: Il Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Una strana malattia».
20.30 Telefilm: Falcon Crest. «Il prezzo della fiducia».
22.30 Show: Forum. Condotto da Caherine Spaak. «Siamo precisi mettiamoci Assisi».
23.10 Uomo scienziato. I protagonisti di questi anni, un programma di M. Costanzo e Alberto Silvestri.
23.55 Telefilm: Sceriffo a New York. «Hostess di alto bordo».



- 9.00 Film: «SE NON AVESSI PIU' TE». Con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Regia di Ettore Fizzarotti. (Italia 1965). Musicale.
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxxero. «I miei eroi sono sempre stati i cow boy».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «L'agente Banner».
13.00 Telefilm: Hecabattle e Mc Cormick. «De-litto sul treno».
14.00 Musicale: Deejay Beach, conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Cercasi eroe».
15.30 Telefilm: Furia. «Più veloce del tornado».
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni animati.
16.30 Telefilm: Rin Tin Tin.
18.30 Telefilm: Flipper. «Pericolo».
19.00 Telefilm: Chips. «Una manciata di diamanti».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «Il grande cucciolo».
20.30 Telefilm: Stazione di polizia. Pilot.
21.50 Telefilm: Mike Hammer. «Non sempre il telefono è... amico».
22.50 Telefilm: Troppo forte. Pilot.
23.20 Telefilm: Pronto soccorso. «La sorella del capo».
23.50 Telefilm: Ai confini della realtà. «Il mutante».



- 8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Johnny Cross».
9.15 Telefilm: Lancer. «Il figlio del deserto».
10.00 Telefilm: Lobo. «Colpo grosso al casinò».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Sequestro di persona».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Mai fidarsi di un uomo onesto».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: I giorni di Bryan. «Il paese degli uccelli».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Trappola per topi».
18.30 Telefilm: Switch. «Vanità professionale».
19.30 Telefilm: New York New York. «Istinto materno».
20.30 Ciclo western: «SFIDA INFERNALE». Con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature (Usa 1946), western.
22.20 Teleromanzo: Peyton Place. 10.a puntata.
23.20 Telefilm: Mod Squad. «La maestra».
23.50 Mister Movie/Banacek. «Il codice scomparso».

RADIO TELE ANTENNA

- 10.00 Rubrica Medicina in casa, in studio il prof. Mario Frezza.
11.00 Il cammino della libertà. Telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna. Telenovela.
12.30 Bolle di sapone. Telefilm.
13.00 Oggi News. Telegiornale.
13.30 Sport News. Tg Sportivo.
13.45 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica. Documentario. I gioielli del 7° continente.
15.00 Snack, cartoni animati. Batman, telefilm.
16.15 Pomeriggio al cinema: «L'ALTRA DONNA», commedia.
18.00 Sale, pepe e fantasia. Telenovela.
18.10 Agua Viva. Telefilm.
19.00 Get Smart. Telefilm.
19.25 Tele Antenna Notizie flash.
19.30 Tmc News. Telegiornale.
19.50 Tmc Sport. Attualità sportive.
20.20 Cinema Montecarlo: «LA TORRE DELLA MORTE». Giallo.
22.10 Tmc Notte News. Ultime notizie.
22.30 Concerti d'estate. Spandau Ballet.
23.30 Cinema Montecarlo notte: «UNICA REGOLA VINCERE».

TELEQUATTRO

- 19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti. (repl. ca.).

PAN

- 8.00 Cartoni animati. Samsel.
8.30 Cartoni animati. Gli gnomi delle montagne.
11.30 Telenovela. Povera Clara.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Gli emigranti.
13.30 Redazionale.
13.50 Film western. «UNA PI-STA PER CENTO BA-RE» (It. 1968) con P. Lawrence, J. Ireland, P. Lulli.
17.00 Cartoni animati. Gli gnomi delle montagne.
18.45 Notizie oggi.
18.50 Telefilm. Viaggio con l'avventura «Veile sull'Atlantico».
19.15 Telefilm. Hazell «Hazell e il marito di Ida».
20.10 Telenovela. Gli emigranti.
21.00 Film poliziesco. «PRO-VINCIA VIOLENTA» (It. 1978) con L. Camana, A. Leoni.
22.40 Telefilm. Hazell «Hazell e il pugno».
23.30 Telefilm. Viaggio con l'avventura «Le isole meravigliose».
24.00 Redazionale.

TVM

- 18.50 Incontro con...
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «SFIDA ALL'OK CORRAL», con B. Lancaster e K. Douglas.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Incontro con...
23.25 Presentazione Promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.

Henry Fonda

(Retequattro, 20.30)

TELEBARBARA.

- 9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video Hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Nido di serpenti, telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Lionela, telenovela.
21.30 Supersport.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longridge story, telefilm.
0.30 Video non stop.

TELEPADOVA

- 10.00 Redazionali pubblicitarie.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Godam, cartoni animati.
13.30 Tekkaman, cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.00 Professione pellicciai, redazionale.
16.30 Jane e Micci, cartoni animati, ultimo episodio.
17.00 Conan, cartoni animati.
17.30 Godam, cartoni animati.
18.00 Daitarn III, cartoni animati.

TELEFRUILLI.

- 11.00 Si o no, mercatino telefonico.
12.00 Il salotto di Franca.
12.30 La piccola Margie, telefilm.
13.00 Brothers and sisters, telefilm.
13.30 La biondina, sceneggiato (la puntata).
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Roberta Pelle.
15.30 Music box.
17.30 Che fare? sceneggiato (la puntata).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefilm sera.
20.00 Ciao Iv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Motor station, rubrica.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefilm notte.
23.30 Dadaupma, antologia del varietà.
24.00 News dal mondo.

TRI VENETA

- 8.30 Famiglia Potter.
8.30 Meraviglia mondo magica.
9.30 Ero 4 soldi.
10.00 Cartoni animati.
11.00 L'ovo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magica.
13.00 Telenovelas. Viviana.
14.30 L'ovo di Eva.
15.30 Ero 4 soldi.
16.00 Cartoni animati.
17.00 Meraviglie mondo magica.
18.00 Telefilm.
19.00 Rubrica. La clinica del capello.
20.00 Meraviglie mondo magica.
21.00 Telenovelas. Viviana.
22.00 Il faraone, rassegna gioielli.
1.00 Programmi non stop.

TELECAPODISTRIA

- 17.00 Programma per i ragazzi. Il sabato dello Zecchino.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.30 Veronica, telenovela.
21.00 IL PECCATO DEGLI ANNI VERDI. Film (drammatico), con Maurice Ronet, Marie Versini, regia Leopold Trieste.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.30 «DUE DELLA LEGIONE STRANIERA», film (commedia), con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Alighiero Noschese, regia Lucio Fulci.
0.15 Tg in lingua tedesca.

UN ROSARIO DI ACCUSE

L'industria spara sul fisco

Aperta una vera e propria vertenza contro il governo
Negli ultimi dieci anni il prelievo è passato dal 27 al 40%

IL NOBEL KLEIN

«Recessione sempre incombente»

Saliranno i tassi d'interesse negli Stati Uniti

SPOLETO — «Per i prossimi mesi nei paesi con moneta forte e, quindi, con minori problemi di controllo dell'inflazione i tassi di interesse rimarranno bassi, mentre negli Stati Uniti dove la moneta tenderà a deprezzarsi ancora la necessaria terapia sarà quella di un rialzo dei tassi di interesse». E' quanto ha sostenuto Lawrence Klein, premio Nobel per l'economia nel 1980 e docente all'University of Pennsylvania intervenuto al seminario organizzato a Spoleto dalla Proter su «Prospettive delle economie occidentali». «La recessione — ha ancora osservato Klein — è sempre incombente. Ritengo che già dall'88 e, probabilmente entro la fine del decennio, avremo una nuova fase recessiva nel Nord America e in altri paesi industrializzati». Analizzando i risultati del recente vertice di Venezia l'economista americano ha espresso una valutazione positiva, pur sottolineando che gli esiti degli accordi tra i sette paesi più industrializzati si esplicheranno in concreto nel lungo periodo.

«Gli accordi del Plaza dell'85 — ha detto Klein — non hanno avuto effetti immediati, ma hanno ugualmente avuto una influenza positiva sull'economia mondiale. Succede così, quando i grandi si incontrano e decidono di cooperare».

Tornando al vertice veneziano, Klein ha detto di essere soddisfatto per l'introduzione dei cosiddetti indicatori. «Oggetto degli accordi deve essere infatti — ha aggiunto — il coordinamento delle economie». Quanto all'inflazione il premio Nobel per l'economia,

ha detto che c'è da aspettarsi un leggero incremento che, tuttavia, non dovrebbe preoccupare. Anche la recessione, non dovrebbe essere né lunga né intensa. Rialzi contenuti dei tassi di interesse nel corso dell'87, mantenuti in seguito, sfondamento del tetto del disavanzo del fabbisogno pubblico previsto per il 1987, incertezza politica per le manovre fiscali da impostare nell'88, crescita del «Pil» compresa tra il 2,5 e il 3 per cento e marginale rallentamento nell'88, inflazione al 4,5 per cento quest'anno e forse un po' più alta nell'88, bilancia dei pagamenti in attivo tra 2 e 5 mila miliardi nell'87 e ancora in avanzo (ma per un ammontare minore) l'anno prossimo.

Questi probabili elementi che caratterizzeranno l'economia italiana da qui all'anno prossimo, secondo Massimo Tivegna, insegnante di econometria alla Luiss, consigliere economico dell'Imi e autore del modello econometrico della Confindustria.

L'economia italiana, ha detto Tivegna, crescerà dunque a ritmi sopra la media dei paesi industrializzati nei prossimi due anni: nell'87 crescerà solo un po' meno di quella inglese. Il nostro paese — ha aggiunto Tivegna — si troverà ad esercitare un ruolo trainante, di locomotiva, prima improponibile e impossibile le conseguenze possibili sui nostri conti con l'estero. A proposito di conti con l'estero è della liberalizzazione valutaria in atto nel nostro paese l'economista italiano ha osservato come questa, accom-

pagnata da scarsi progressi sul fronte dell'inflazione e da una dinamica eccessiva degli impieghi bancari, stia producendo un rialzo dei tassi di interesse.

L'economia internazionale è comunque in un momento di transizione, la globalizzazione del mercato e il verificarsi di alcuni fenomeni come gli choc petroliferi hanno prodotto profonde modificazioni alle quali i paesi industrializzati hanno dovuto far fronte mediante un lungo processo di riconversione. Il settore dei servizi ha giocato e va giocando un ruolo essenziale in questo scenario. Questo è in estrema sintesi emersi a Spoleto.

Il settore dei servizi in questi ultimi anni è cresciuto di dimensioni in tutti i principali paesi dell'area Ocse. Basti ricordare che all'inizio degli anni '70 in un paese come gli Usa, i servizi pesavano sul «Pil» per il 43 per cento mentre nell'85 la quota aveva già superato il 51 per cento. Nei paesi europei, come Germania e Italia sempre nel 1985 aveva raggiunto il 54 per cento. Le statistiche indicano inoltre che è in atto un processo di trasferimento di mano d'opera dal settore manifatturiero a quello dei servizi.

«Negli Stati Uniti — ha rilevato Lawrence Klein — assistiamo addirittura alla creazione di nuovi posti di lavoro nel terziario e quindi al calo dei tassi di disoccupazione valutabile in circa un punto percentuale. All'interno del settore dei servizi, hanno rilevato gli economisti presenti al convegno, i comparti maggiormente dinamici sono i trasporti, le telecomunicazioni e i servizi finanziari.

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — Ormai sul fisco è un fuoco incrociato. Quasi una gara a chi ne dice più male. Ieri è stata la volta della Confindustria. Ne è venuto fuori un rosario di accuse da levare la pelle ai ministri delle finanze succedutisi nell'incarico negli ultimi quindici anni. Anzi, gli industriali facendo leva sul peso che la loro organizzazione ha in Italia hanno deciso di aprire nei confronti del governo attuale, e di quelli che varranno, una vera e propria «vertenza fisco».

«Sta di fatto — ha detto il presidente della Piccola industria, nonché vicepresidente della Confindustria, Franco Muscarà presentando l'iniziativa — che dopo la felice stagione della riforma tributaria dell'inizio degli anni '70 la nostra normativa fiscale è venuta vieppiù ispessendosi e complicandosi avendo di mira pressoché esclusivamente l'aspetto del prelievo fiscale».

A seguire, le altre bordate. Le norme fiscali sono astruse e scritte in modo incomprensibile tanto che diventa di fatto obbligatorio un consulente fiscale. Negli ultimi dieci anni il prelievo fiscale è passato da circa il 27 per cento a più del 40 per cento del prodotto interno lordo. Non è più accettabile che la politica del prelievo fiscale sia intesa solo come penalizzazione del contribuente corretto a tutto vantaggio di chi risulta fiscalmente inesistente, o di chi denuncia redditi insignificanti.

Il sistema fiscale è impennato su un'imposizione ancora fortemente progressiva dei redditi, piuttosto che su quella indiretta dei consumi ed è inquinato da un pesante e improprio prelievo a titolo di contribuzione sociale. L'obbligo fiscale deve essere uguale per tutti senza che fondandosi sull'insufficienza e sull'incapacità di controllo del sistema tributario, si vengano a creare improprie posizioni di favore a beneficio

degli evasori e dei contribuenti disonesti. Come si vede, Muscarà a nome della Confindustria è stato impietoso mettendo il dito su tutte le deficienze che affliggono il nostro sistema fiscale. Non ha neppure dimenticato di indicare nell'eccessiva crescita della spesa pubblica il primo anello della catena che ha condotto agli squilibri attuali.

Partendo da queste premesse la Confindustria ha presentato un pacchetto di richieste («Alcune delle quali introducibili, purché lo si voglia, in tempi brevissimi») ha detto Muscarà al ministro delle finanze.

In particolare, la Confindustria ha chiesto che siano riconosciuti i costi sostenuti dalle imprese quali sostituti d'imposta (ossia il lavoro delle trattenute da girare al fisco sulle buste paga). Le imprese chiedono che i versamenti siano fatti non ogni mese, ma ogni tre. Ancora, gli industriali chiedono incentivi fiscali per chi intende investire in società non quotate in Borsa, e la detassazione degli utili reinvestiti. Per semplificare tutto il farraginoso sistema fiscale è stata anche proposta la compensazione tra debiti e crediti d'imposta.

Secondo gli industriali questi passaggi devono essere fatti molto in fretta per mettere le imprese italiane in una situazione di parità con quelle straniere. Tutto ciò in vista del mercato unico europeo la cui entrata in funzione è in programma per il 1992.

La Confindustria presenterà il suo studio sul «pianeta fisco», e le soluzioni da essa prospettate, anche alle commissioni parlamentari.

USINOR. Il gruppo siderurgico pubblico francese Usinor-Sacilor ha varato un piano di investimenti di un valore complessivo di 500 milioni di franchi, da realizzare a breve-medio termine, e volto non già a estendere le capacità produttive ma a migliorare la qualità dei prodotti fabbricati.

COMPAGNIE IN SCIOPERO

Porti bloccati

Trieste con Monfalcone e Porto Nogaro

VERTICE IRI

Finsider, si decide

Prodi ha fretta, ma non c'è accordo

ROMA — Ore decisive per la siderurgia di stato. Oggi pomeriggio si riunisce a Roma l'assemblea della Finsider: dovrà varare un piano per tamponare la falla di mille miliardi l'anno che la finanziaria ha aperto nelle casse dello Stato. Ma già stamattina, in area Cesarini, i cinque uomini del comitato di presidenza dell'Iri parleranno di Finsider, tentando di trovare un accordo sulla sofferta questione delle nomine al vertice.

La situazione, come noto, è bloccata per una serie di veti incrociati. Prodi, pur avendo approvato il piano di rilancio della finanziaria, non ne vuol sapere di approvare anche i vertici che quel piano hanno sfornato. E punta le sue carte su Egidio Egidi come presidente. Dall'altra parte Pini (Psi) e Armani (Pri) contrappongono la candidatura di Giorgio Benvenuto. In questa situazione, De Vergottini (Psd) e Trauner (Pli) diventano l'ago della bilancia di una situazione che va sbloccata al più presto.

Prodi, questo è certo, ha fretta: un rinvio darebbe via libera a nuove emorragie di perdite e soprattutto potrebbe suonare come una conferma dello «status quo». Ma la battaglia è dura, per molti motivi, che non stanno solo nel toto-poltrone scatenato dai partiti. C'è innanzitutto il fatto che il nuovo piano di ristrutturazione affida ai nuovi vertici poteri eccezionali, quasi commissariati. Ma c'è anche il fatto che un piano del genere richiede a monte un consenso quasi unanime per poter funzionare: il consenso necessario a ottenere 1) i cinquemila miliardi di finanziamenti, 2) l'accordo sindacale per ammortizzare l'effetto sociale del «tagli» al personale, 3) l'indispensabile coordinamento fra siderurgia pubblica e privata. [p.r.]

CIGA HOTELS

Fimpar in perdita

Consolidato in rosso di tre miliardi

MILANO — Il calo del turismo americano in Italia (-56,5%) ha avuto delle ripercussioni negative sui risultati 1986 della Fimpar, la finanziaria posseduta dal 70% dall'Aga Khan attraverso alcune società, che controlla il gruppo Ciga Hotels.

E questo malgrado nel bilancio vi sia un utile di 6 miliardi e 98 milioni dovuto in prevalenza a fatti straordinari come la cessione dei diritti d'opzione relativi ad azioni di risparmio Ciga Hotels. Nel consolidato c'è una perdita di tre miliardi e 661 milioni, in buona parte imputabili all'andamento negativo della principale controllata. Gli azionisti riceveranno un dividendo di 50 lire per le azioni di risparmio e di 20 per le ordinarie.

I fatti di rilievo intervenuti nel 1987 sono stati annunciati all'assemblea ordinaria degli azionisti dal presidente della Fimpar

Franzo Grande Stevens. L'avvocato di fiducia degli Agnelli ha confermato che proprio in questi giorni è stato siglato il contratto per l'acquisizione del 25,1% dell'Imperial Hotels Austria AG.

Si tratta di una catena di proprietà della banca Creditanstalt con alberghi prestigiosi in tutto il mondo, per un totale di 500 camere. La Ciga gestirà l'Imperial Hotel e il Bristol di Vienna, il Goldeners Hirsch di Salisburgo e l'Europa. Ma nelle intenzioni della Fimpar c'è la volontà di ottenere una partecipazione più significativa. L'Aga Khan ha anche ceduto alla Fimpar il 58,3% della «Costa Smeralda» (il valore di perizia è di 44,7 miliardi) una società in attivo che secondo le previsioni darà una media di utili del 5% sul capitale investito. Dovrebbero migliorare anche i conti di un'altra acquisita, la Tempolbero.

TRIESTE — Non era mai accaduto. Per la prima volta gli uomini delle tre compagnie portuali del Friuli-Venezia Giulia scendono contemporaneamente in sciopero. Per ora sono quattro ore per turno, ma la situazione potrebbe peggiorare, e fra i confederati c'è già chi prevede che il blocco possa estendersi alle merci deperibili e a quelle normalmente essentate dagli scioperi.

Il motivo dell'improvvisa levata di scudi è il mancato inserimento delle compagnie nella legge regionale sui porti, che dovrebbe essere discussa stamane (ma c'è già chi parla di rinvio) dal consiglio regionale. Già un mese fa Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro avevano lanciato una sorta di ultimatum: senza di noi — avevano detto — la legge non si fa, perché siamo noi l'impresa per eccellenza che lavora e rischia del suo nelle aree portuali. Un telegramma di questo tenore era stato inviato, ma senza esito, al presidente della giunta Biasutti e all'assessore competente Di Benedetto.

«Se le compagnie, come dicono di essere, sono veramente imprese — osserva Di Benedetto alla notizia della proclamazione dello sciopero — allora si iscrivano al ruolo previsto dall'articolo 111 del codice di navigazione, e avranno automaticamente diritto al benefici della legge regionale. Se non si vogliono iscrivere significa che non vogliono assumersi in toto il rischio d'impresa. E noi a finanziamenti assistenziali non ci stiamo. Per il resto, non abbiamo nessuna contrarietà a discutere con loro queste cose».

«Ho l'impressione che sia un discorso fra sordi — obietta in proposito Dino Fonda della Cgil trasporti — non ci si può chiedere di uscire dalla legislazione in cui ci troviamo per allinearci a qualsiasi cooperativa». Negli ambienti portuali si osserva che il contrasto in tema di impresa è soltanto apparente e che la vera battaglia si sta giocando altrove.

Non è un caso che per la prima volta dopo anni, un mese fa, la compagnia di Porto Nogaro sia scesa in sciopero. Il terreno di scontro sembra essere proprio lì. Nella richiesta degli industriali friulani di gestirsi direttamente il «loro» scalo ridimensionando il ruolo dei portuali. [a.o.]

AQUILA

La Cgil

fa da sé

TRIESTE — Pur «riconfermando il massimo impegno unitario», la Cgil di Trieste fa sapere — con una nota — che sul caso della raffineria Aquila non intende più aspettare in silenzio. Da qui l'annuncio di una «convocazione urgente» dei lavoratori dello stabilimento iscritti a quel sindacato. Domani alle 10,30, nella sala mensa dell'Aquila, ci sarà dunque un'assemblea, aperta a tutti gli altri lavoratori. Il fatto che, per un motivo o per l'altro, non si sia arrivati a una convocazione unitaria delle maestranze, sottolinea il clima di nervosismo che serpeggia fra chi ormai da oltre un anno e mezzo sta seguendo la trattativa di compravendita. Spiega in sintesi la Cgil: «Con Cisl e Uil abbiamo chiesto al presidente Biasutti un incontro. Non ha ritenuto di convocarlo. E' un silenzio che giudichiamo inaccettabile».

Analogo discorso per il ministero dell'Industria di cui la Cgil rileva «la latitanza completa». Questo a fronte di un quadro tutt'altro che fermo. Proprio in questi giorni voci mai smentite danno per certo il passaggio della rete commerciale Total alla Montedison. Tutto ciò mentre i lavori di bonifica dello stabilimento continuano.

Se si somma il fatto che a fine mese scade la cassa integrazione e sul fronte delle trattative per la compravendita l'attuale aspirante acquirente sembra «più o meno credibile», il bilancio non viene considerato dei migliori. Ecco perché la Cgil, stanca di attendere, ha deciso, pur ribadendo il suo appoggio all'impegno unitario, di sentire cosa pensano di quanto sta succedendo i lavoratori.

Domani, l'assemblea. Giovedì, invece, a Roma un incontro dai contorni interessanti: al tavolo del ministero dell'Industria dovrebbero sedersi i rappresentanti di Montedison, Total e Petracco. [a.o.]

Buon compleanno Service Card

Denaro elettronico. Più comodo e più sicuro.

La Service-Card, tessera magnetica che la Banca Antoniana di Padova e Trieste per prima in Italia ha messo a disposizione della propria Clientela, compie un anno.

Questo moderno strumento di pagamento permette di regolarizzare i propri acquisti nei punti vendita convenzionati nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia senza contanti o assegni.

Infatti basta inserire la Service-Card nell'apposito terminale e digitare il proprio codice segreto.

L'operazione è semplice, completamente gratuita (senza spese di tenuta conto), l'addebito è automatico, in conto corrente.

Inoltre la Service-Card può essere utilizzata per prelevare contante dai nostri sportelli automatici e da quelli Bancomat di tutta Italia.

In occasione del primo anniversario dell'entrata in funzione di questo rivoluzionario servizio, siamo lieti di comunicare l'elenco aggiornato dei negozi presso i quali la Service-Card è sempre gradita.

Service-Card per servirvi meglio!



TRIESTE
ABBIGLIAMENTO
Giovanni Beltrame S.p.A.
Corso Italia, 25
ALIMENTARI
Bosco Antonio
Via Coroneo, 38
Via Giulia, 88
Di Piazza Roberto
Via Grimani, 11
Ali - Dis
Via Del Donatello, 14
Altura - S.G.S.
Via Alpi Giulie, 2
Supermercato SVE
Via Piccardi, 9
Valmaura Supermercati
Via Carpineto, 6
Via Fabio Severo, 111
PROFUMERIE
Cosulich Profumerie
Via Conti, 11
Via Roma, 28
Via Carducci, 24
Campo S. Giacomo, 2
GORIZIA
ALIMENTARI
Interspar
Via Udine, 99 - Lucinico (Go)
Eurospar
Via Cappuccini, 1 - Gorizia
Coop. Dip. Osp. Psichiatrico Provinciale
Via Veneto, 74 - Gorizia
CERVIGNANO
ALIMENTARI
Eurospar
Via Garibaldi, 32



BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE
Naturalmente.

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	3/7	6/7	3/7	6/7
Generali	132000	130650	Bastogi Irs	635 615
Lloyd Ad.	27350	26500	Comau warrant	143 145
Lloyd Ad. risp.	14500	14600	Fidis	10100 10100
Ras	63000	61500	Sme	2135 2100
Ras risp.	41300	40800	Stet	3500 3440
Sai	27250	26950	Stet Warrant 10*	1435 1300
Sai risp.	17051	17000	Stet Warrant 9	915 900
Montedison*	2305	2240	Stet risp.	3550 3450
Montedison risp.*	1185	1130	Tripovich	9750 9750
Pirelli	5010	5000	Trippovich risp.	5660 5660
Pirelli risp. n.c.	2935	2930	Attività Immobili.	4750 4780
Snia BPD	3540	3400	Fiat	12740 12480
Snia BPD risp.*	3530	3400	Fiat risp.*	7850 7675
Snia BPD risp. n.c.	2080	2000	Gilardini	19000 19000
Rinascente	1240	1240	Gilardini risp.	14150 14200
Rinascente risp.	675	670	Dalmine	365 360
Rinascente risp. n.c.	700	670	Lane Marzotto	4960 4960
Gerolimich & C.	155	152	Lane Marzotto r.	5150 5150
Gerolimich risp.	126	126	Lane Marzotto r.c.	3800 3800
G.L. Premuda	2310	2310	*Chiusura unificato mercato nazionale	
G.L. Premuda risp.	1900	1900	Terzo mercato	
SIP	2430	2380	Iccu	500 500
Sip risp.*	2430	2430	So.pro.zoo	1000 1000
Warrant Sip*	2430	2400	Carnica Ass.	19000 19000

PIAZZA AFFARI
Clima di amarezza
Ribasso di quasi 1,5 per cento

MILANO — Assorbimento stentato dell'offerta, peraltro circoscritto in quantità, e cupo pessimismo su una rapida soluzione politica hanno fatto subire all'indice di Borsa un ribasso dell'1,48 per cento. La capitalizzazione complessiva del listino ha così mandato in fumo oltre 1.000 miliardi, in buona parte derivata dai bruschi arretramenti di Fiat (-2,2 per cento), Olivetti (-2,6 per cento), Ras (-2,4 per cento), Comit (-3 per cento), Bastogi (-4,5 per cento), Montedison (1,5 per cento) e della stragrande maggioranza dei rimanenti titoli guida.

Per senza allarmismi, in piazza Affari si è fatta avanti una atmosfera di grande amarezza per le continue polemiche all'interno dei partiti che, giorno dopo giorno, allontanano la possibilità della stessa governabilità del paese. Se infatti sino alla settimana scorsa il fattore politico era uno degli elementi di turbativa del mercato, da ieri è diventato il preminente.

I ribassi, continuati insistenti anche nel dopolista, sono infatti attribuiti dagli operatori alla "scoperta" che senza una guida e un indirizzo strategico la nostra economia può davvero arenarsi e con essa le nostre imprese. Pressoché irrilevanti le variazioni positive che hanno perlopiù investito valori in precedenza largamente discesi di prezzo, quali Bonifiche Sile e Saffio.

La riunione, pertanto, è vissuta all'insegna del "prendi i soldi e scappa", almeno da parte di chi si trovava nella condizione di doverlo fare. Con i fondi sempre in fase di attesa (come i loro impetenti sottoscrittori) i principali gruppi hanno denotato tutti ampi regressi come nel caso di quello Ferruzzi (Agricola -2,1 per cento, Sifos -2 per cento), Montedison (Meia -4,2 per cento, Fondiaria -3,5 per cento, Farmitalia -2,1 per cento), Agnelli (Gemina -3,1 per cento, Magneti -2,2 per cento), De Benedetti (Teknocomp -6,7 per cento, Cofide e Sabaudia rnc -5 per cento).

Altrettanto sacrificati gran parte dei titoli dell'area pubblica (Sme -4,1 per cento, Italcable -2,8 per cento e Aeritalia -2,3 per cento), ma in recupero Ausirade privilegiata e Sip. Pronunciatissimi ripiegamenti anche per Lloyd Adriatico, Pirelli, Banca Cattolica del Veneto e alcuni cementieri.

Mercato ristretto. Dopo tre riunioni al ribasso, la media dei corsi azionari iscritti al ristretto è rimasta pressoché invariata lasciando intravedere la possibilità di un recupero. Appesantita dagli stessi temi del mercato ufficiale, la riunione si è snodata con scambi irrilevanti, ma in presenza di una sia pur minima schiera di compratori.

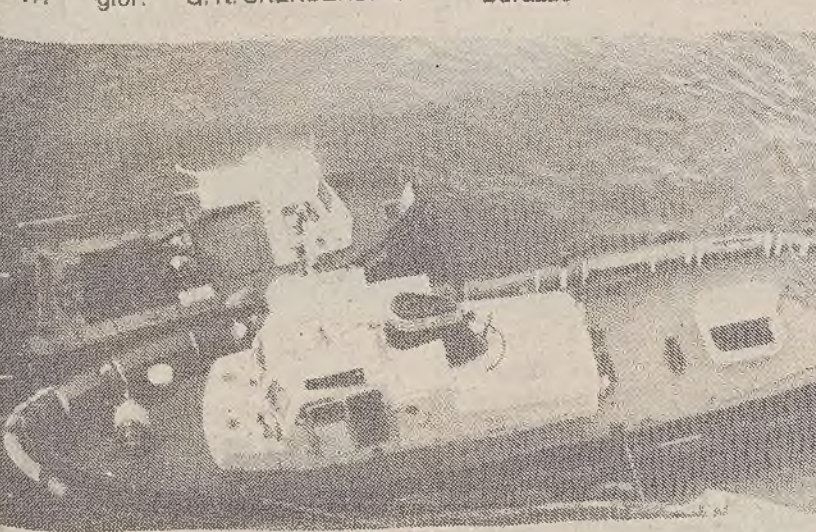
E proprio questi ultimi hanno fatto leva sui prezzi di alcune banche popolari e delle Acque e Terme di Bagnocche, ribalzando di oltre il 10 per cento, hanno recuperato quanto perso venerdì scorso. Secondo molti osservatori, comunque, il nuovo meccanismo del ristretto non sta dando ancora i risultati sperati.

[m.f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
6/7	15.00	SUNDERLAND CITY	Salonicco	33
6/7	15.00	EUROPA	Patras	23
6/7	15.00	SOCARSI	Monfalcone	54
6/7	16.00	CAPRICORNUS	Anzen	47
7/7	12.00	C.R. KOBE	Genova	51 (16)
7/7	12.00	CAMELIA	Capodistria	38
7/7	gior.	G.K. SKENDERBEG	Durazzo	38



partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
6/7	15.00	JAOUHAR	Terni	Spagna
6/7	14.00	NYURA KIZHEVATOVA	49 (8)	Beirut
6/7	16.00	STURADUE	Silc4	ordini
6/7	18.00	FRECCIA DELL'OVEST	49	Ravenna
6/7	20.00	EUROPA	23	Patras
7/7	20.00	YUSUF ZIYA ONIS	35	Derince
7/7	20.00	SILVER CLOUD	61	ordini
7/7	sera	CAMELIA	51 (16)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
7/7	mat.	SOCARQUATTRO	41	54

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ALKHALED II, OSA TRIESTE, STORM DUE.

Porto doganale: GRADO, DEBREGEN.

Punto franco nuovo: SILVER CLOUD, SAJO, SOCARQUATTRO, NYURA KIZHEVATOVA, FRIENDLY CARRIER, M. S. M. 11, ADRIACO 301.

Silc QUARNERO, STURADUE.

Arionale Trieste: AGIP MARCHE, CASTORO OTTO, IVAN KOROTEEV, URSA MAJOR, QUETZACOATL, SARANDA, APULIA, SAIPEN LANCE.

Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

Rada: FRECCIA DELL'OVEST.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

932 Dopo una sola seduta d'intervallo i prezzi hanno ripreso a scendere con attività a livelli nuovamente ridotti. Secondo peggior risultato dell'87 per l'indice Mib.

BORSA DI MILANO (6.7.87)

Azioni	Chiusura	Diff.	min.	indice	mass.	Var. %	Div. %	Chius. %
A. Abellie	133500	0,7	29711	82,3	155890	0,7	0,37	23,3
Acq. De Ferrari	3920	-2,0	718	97,8	4000	-2,0	2,04	30,3
Acq. De Ferrari r.n.c.	2110	4,5	700	76,6	2540	4,5	4,27	16,3
Acqua Marcia	1155	0,3	747	11,9	4444	0,3	1,53	27,3
Acqua Marcia r.n.c.	630	0,6	617	1,1	1830	0,6	3,96	14,6
Aedes	10600	-2,8	4273	55,4	15700	-2,8	0,85	53,5
Aedes r.n.c.	7550	-0,6	610	91,1	7500	-0,6	1,36	37,1
Aeritalia	3785	-2,3	3785	0,0	6620	-2,3	2,38	31,4
Alitalia	2230	-2,2	1835	18,3	3990	-2,2	—	—
Alitalia Fin. risp.	3501	-0,3	2223	72,0	3990	-0,3	—	—
Alitalia Fin. risp. n.c.	956	-0,9	930	2,7	1930	-1,1	3,38	22,8
Alitalia priv.	740	-1,1	716	2,9	1580	-0,5	2,94	22,8
Alivair	10200	-0,5	6100	42,8	92700	-1,6	0,58	94,2
Alleanza	7750	-1,6	1755	79,8	88850	-0,2	0,62	97,5
Alleanza r.n.c.	80200	-0,2	61000	69,4	88850	-0,2	0,62	97,5
Asitalia	6000	-0,5	4285	61,1	6512	-0,5	1,11	11,1
Asitalia r.n.c.	31330	-2,7	22250	62,5	33250	-2,7	0,51	—
Attiv. Immobiliari	4780	0,3	2977	29,0	8200	0,3	2,62	26,9
Aturia	2088	-3,3	2088	0,0	3820	-3,3	—	—
Ausirade	1830	-2,7	1830	0,0	11800	-2,7	0,99	48,7
Ausirade risp.	9120	0,6	3010	69,5	4426	0,6	—	—
Ausirade r.n.c.	3820	-4,4	3751	61,2	14400	-4,4	3,23	22,9
Autostrade To-Mi	12400	-2,4	3010	69,5	1529	-2,4	0,49	—
Autostrade risp.	1370	3,0	1315	25,7	1529	3,0	—	—

Banca Catt. V.	5500	-3,5	3879	49,3	7624	-3,5	3,82	10,2
Banca Catt. V. r.n.c.	3300	-0,9	3300	0,0	3990	-0,9	6,67	6,2
Banca Comm. Ital.	3390	-3,0	2123	35,1	5736	-3,0	5,31	9,7
Banca Naz. Agr. risp.	2696	-2,2	1920	0,0	2240	-2,2	1,88	9,6
Banca Manasardi	1920	-1,0	910	0,0	16515	-1,0	2,22	35,5
Banca Mercantile	9010	-0,8	4458	53,5	7287	-0,8	2,87	26,2
Banca Naz. Agr. risp.	2696	-2,2	1920	0,0	2240	-2,2	1,88	9,6
Banca Naz. Agr. risp. n.c.	2370	-0,8	2370	0,0	5432	-0,8	7,81	10,2
Banca Toscana	6590	-0,2	6590	0,0	10634	-0,2	4,80	11,0
Banca Chiavari	5110	-2,3	5010	0,0	5678	-2,3	4,09	9,2
Banco Lariano	4005	-1,1	2600	0,0	20250	-1,1	8,16	11,1
Banco Napoli risp.	17150	-0,3	17150	0,0	24000	-1,5	0,57	13,2
Banco Roma	10650	-1,5	10650	0,0	12903	-0,4	3,15	—
Banco Sardegna risp.	11900	-0,4	11412	3,2	945	-0,4	—	—
Bastogi Irs	611	-4,5	165	57,2	94	-4,5	—	—
Bastogi Irs risp.	19700	-1,5	15250	73,0	21349	-1,5	2,54	14,4
Bastogi Irs risp. n.c.	206	-1,4	125	68,8	104	-1,4	0,09	14,8
Bni quote risp.	23000	-0,4	23000	0,0	30116	-0,4	0,97	33,4
Boero Bartolomeo	5660	-0,9	3758	35,7	44950	-0,1	1,25	36,4
Bonifiche Ferraresi	3000	-0,1	21520	62,8	66600	-0,3	0,48	25,2
Bonifiche Sile	37000	-1,3	14200	42,2	35000	-1,3	0,41	12,4
Bonifiche Sile r.n.c.	18000	-2,3	17400	4,2	13810	-0,8	2,29	41,1
Breda	835	-6,6	3560	30,0	1870	-6,6	—	—
Briochi	7055	-1,1	668	80,5	13113	-1,1	1,42	34,3
Buitoni	3580	0,4	1071	38,4	7807	0,4	1,74	—
Buitoni r.n.c.	2675	0,6	2070	20,0	2500	0,6	6,17	10,7

Caffaro	1137	-1,1	640	38,1	1944	-1,1	3,08	23,5
Caffaro risp.	1138	-6,3	643	38,1	1943	-6,3	3,51	23,5
Calcestruzzi	10100	-1,5	7400	68,8	10440	-1,5	—	—
Cam Finanziaria	3060	-0,3	2657	42,6	3602	-0,3	3,92	22,7
Cantoni	8100	-1,0	2806	41,7	15300	-1,0	2,59	6,0
Cantoni risp.	8000	-0,8	7900	0,0	13000	-0,8	3,14	26,5
Cantoni risp. n.c.	3229	-0,3	1413	60,0	4438	-0,3	3,14	26,5
Cart. Binda De Medici	12250	-1,8	4378	63,8	12500	-1,8	6,44	9,8
Cart. Burgo	9310	-1,1	5187	69,7	16340	-1,1	4,06	13,0
Cart. Burgo risp.	12305	-0,8	4501	58,3	5271	-0,8	5,56	—
Cementi di Augusta	4950	-0,2	4950	0,0	10500	-0,2	0,64	—
Cementi di Sardegna	8100	0,3	7705	35,1	8830	0,3	2,63	—
Cementi di Sardegna r.n.c.	4935	0,5	3270	64,1	4290	0,7	4,63	—
Cementi Siciliani	11800	0,7	10700	53,6	12900	0,7	4,42	13,7
Cementir	4070	-0,7	2129	91,9	2400	-0,7	6,10	—
Ciga Hotels	4500	-6,1	1910	42,2	2498	-6,1	0,73	—
Ciga Hotels r.n.c.	2181	-1,8	1806	45,5	10922	-1,8	2,02	39,1
Cir	5950	-0,3	1791	45,9	10716	-0,3	2,38	38,8
Cir risp.	6000	-2,8	1691	31,4	5813	-2,8	3,53	19,7
Cmi	4700	0,4	3700	24,0	7800	0,4	1,07	—
Cofide	3825	-1,4	2760	33,6	6290	-1,4	5,79	—
Cofide r.n.c.	1700	-5,6	1070	45,8	8976	-5,6	2,74	13,6
Cogefar	6380	-1,8	1845	63,0	4300	-1,8	5,77	7,2
Cogefar r.n.c.	3380	-1,2	3380	0,0	222	-1,2	5,90	0,5
Comau	4120	0,5	3600	14,3	406	0,5	—	—
Comau Warrant	145	1,0	1395	73,2	7600	1,0	2,30	—
Condottieri Acqua To	5900	0,1	5750	4,7	8918	0,1	3,83	14,0
Credito Fondiario	4700	-1,1	4450	12,8	5280	-1,1	3,63	12,1
Credito Italiano	1920	-0,5	1121	33,2	2575	-0,5	4,02	12,4
Credito Italiano risp.	1971	1,1	1950	3,4	5006	1,1	4,01	13,5
Credito Varesino	3490	0,1	2757	28,7	5400	0,1	6,53	9,5
Cr. Varesino r.n.c.	2450	-0,4	2400	4,5	3499	-0,4	6,53	9,5
Cucirini	2030	-1,5	1470	29,8	3350	-1,5	—	—

Dalmine	356	-2,2	356	0,0	830	-2,2	—	—
Dalmine risp.	6910	-0,6	2428	75,2	8990	-0,6	2,27	11,0
Dalmine r.n.c.	3675	3,5	3300	61,6	3909	3,5	—	—
Datcomsyst	9320	-0,6	8500	78,2	10010	-0,6	6,01	12,0
Del Favero	5010	-0,8	4500	39,2	5890	-0,8	0,49	—

Edit. Fabbr. p.	1951	-0,6	1882	13,3	3310	-0,6	0,61	42,7
Editoriale	3420	-0,7	2301	92,6	2780	-0,7	2,61	—
Eliolona	2680	-1,1	1169	93,8	2780	-1,1	3,78	20,1
Eridania	4500	-1,5	2673	47,5	6520	-1,5	7,14	12,5
Eridania r.n.c.	2600	-0,7	789	36,9	2180	-0,7	1,15	5,00
Eurogest risp.	1249	-3,6	790	46,6	1990	-3,6	—	—
Eurogest risp. n.c.	820	-1,2	674	19,1	1390	-1,2	2,13	23,1
Eurogest risp. n.c.	10800	-0,9	3199	71,0	7000	-0,9	5,83	9,2
Eurogest risp. n.c.	4290	-2,1	3950	11,1	4871	-2,1	4,65	10,2

I CAMBI DELLA LIRA			
Valute estere	Lira	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1333,20	722	723,76
Marco tedesco	723,75	217,8	217,285
Franco francese	217,30	642	642,735
Florino olandese	642,73	34,75	34,912
Franco belga	2147,35	197,5	2147,625
Sterlina	1940,50	197,5	1940,50
Lira irlandese	190,56	191,5	190,55
Corona danese	9,651	10,20	9,66
Dracma	1502,25	—	1502,225
Ecu	1004,10	995	1004,300
Dollaro canadese	8,93	8,95	8,931
Yen giapponese	869,05	868	869,025
Corona svizzero	102,953	103	102,970
Scellino austriaco	197,88	200	197,896
Corona norvegese	207,75	207,5	207,700
Corona svedese	298,10	299	298,225
Marco finlandese	9,268	9,70	9,279
Escudo portoghese	10,481	10,90	10,483
Peseta spagnola	950,85	926,50	951,475
Dollaro australiano	—	2,40	—
Dinaro (Milano) Tg	—	2,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1,55-1,75	—
Dinaro (Roma)	—	1,75	—
Dinaro (Trieste)	—	—	—

LE ALTRE VALUTE				
	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1.8400-10	6.12975-14375	1.6170-80	1.5320-6300
Marco	*1.2320-2340	*1.1054-1126	241.19-51	*1.0226-0257
Franco fr.	30.00-03	332.800-333.400	2.9735-70	83.22-31
Sterlina	2.970-974	9.8740-8920	—	24.98-25.01
Franco sv.	*120.05-20	*399.600-400.300	2.4795-4825	—
Lira	*1.380-383	*4.5870-6060	2153-2156	*0.11484-11535

* Per cento unita. ** Per mille unita.

ORO E MONETE					
	Dom.	Off.			
6.7.1987	Dom.	Off.	3.7.1987		
Oro Milano (1)	18950	19150	Sterlina oro n.c.*	136000	141000
Oro Londra (2)	443.50	444.00	Sterlina oro n.c.	135000	140000
Oro Argento (3)	445.00	445.50	Marengo italiano	105000	112000
Grandi (3) (ind.)	314150	321900	Marengo svizzero	124000	130000

(1) Lira per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lira per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO			Valuta 6.7.87		
Overnight	0,25/11,37/11,75/12,25	15 giorni	10,000	10,500	
Visita	10,500	11,000	1 mese	10,825	11,125
7 giorni	9,875	10,375	2 mesi	10,750	11,250

Lira interbancaria:
1 mese (10,625/11,125); 2 mesi (10,750/11,250); 3 mesi (11,875/11,375)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Invernio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295788 - 296475 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - Lodi: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 appartamenti e locali - richieste affitto; 18 appartamenti e locali - offerte affitto; 19 capitali, aziende; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: "Scrivere a cassetta n. ...". PUBLISHED 34100 TRIESTE, l'importo di no- lo cassetta è di lire 400 per decade oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.SOCIETÀ' assume impiegata diplomata bella presenza, anche primo impiego, scrivere a cassetta n. 49/T Published 34100 Trieste. 4011

A.A.A. SOCIETÀ' ricerca ascensoristi patentati, ottimo trattamento economico, assunzione immediata, inviare curriculum vitae a cassetta n. 49/T Published 34100 Trieste. 4011

PRIMARIA società informatica ricerca giovani ambasciati da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata office-automation, per immediato inserimento. Presentarsi oggi o domani, orario 9-12, 16-18, presso Multistudio, Trieste, via Cumano 2, piano secondo. 4084

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE: camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 058268

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038.

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgombero. Telefonare 630358-415582. 058295

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3996

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4087

15 Roulotte nautica, sport

IL Cantiere Nautico C.C.N.D. nuova gestione, Zona Industriale Lisert Monfalcone comunica che presso i pontili della marina sono disponibili alcuni posti barca fino a 13 metri. Per informazioni telefonare al 0481/72491. 050179

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACCETTATI prenotazioni affitto comodi posti auto centralissimi facile ingresso Spaziocasa 60125. 6

BOX auto medie dimensioni via Conti affittati tel. 766676. PIZZARELLO 766676 zona Tribunale uffici signorili 110 mq p. comforts affittati 850.000 mensili. 19

ROSSETTI affittati ammobiliato non residenti soggiorno 2 camere matrimoniali poggolo L. 450.000. Grebio 68789. 023

UFFICI arredati recapiti telefonici e postali domiciliazioni società servizi di segreteria sala riunioni 040/390039 multistudio. 059250

UFFICIO di prestigio centralissimo attrezzato affitto parziale. Tel. 630670-772752. ZONA F. Severo affittati appartamento uso ufficio o ambulatorio, telefonare ore ufficio 761149. 3992

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziari fino 50.000.000 esempio: 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362. 058215

A.A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818 Gorizia 0481/31618 3747

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani commercianti professionisti. Tempi brevi. Tel. 722488 ore ufficio. 3814

ISTITUTO finanziario triestino concede prestiti fiduciari a lavoratori dipendenti e autonomi imprestatati senza necessità di garanti. Piazza Benco 4 tel. 040/630610. 3967

PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici avviatissimo zona Grotta alto reddito cedesi. 19

PRESTITI fino 30 milioni in 48 ore ottimo tasso. Trieste 040/65818 Gorizia 0481/31618. 3747

SARTORIA avviata cerca socia ottimo reddito. Telef. 0481/777810 pasti. 204

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. PER nostra clientela referenziata, disponibilità contanti cerchiamo due appartamenti recenti in città. Tre i 774881. 4037

ACQUISTO appartamento 70-100 mq qualsiasi zona purché buone condizioni telefonare 763189. 14

CASA o appartamento in ottimo stato acquisto causa trasferimento Trieste. Tel. 631512 4036

PRIVATO acquista, appartamento, 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 946269. 4001

PRONTO acquirente per cucina soggiorno camera recente ascensore tel. 630120 Studio Q. 12

SIAMO interessati acquisto per nostro cliente cucina salone tricamera box zona signorile Spaziocasa. 64266

SOLO da privato compro appartamento pagando in contanti. Tel. 631631. 4036

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, SONCINI primingresso, soggiorno, cucinino, due stanze, doppi servizi, terrazzo, autoriscaldamento. 3991

AGENZIA Meridiana 733275, Zona GIULIA piano IV, tre stanze, cucina, servizi, poggolo, autoriscaldamento. 3991

GORIZIA libero cucina soggiorno bicamera riscaldamento autonomo giardino proprio. Grimaldi 0481/45263. 1000

GRADO viale libero appartamento signorile 96 mq con terrazza 120.000.000. Rabino 762081. 14

IMMOBILIARE CIVICA, vende MONTEBELLO, in palazzina, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, verande, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4001

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, ammobiliato, stanza, cucina, doccia, 13.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4001

IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi Ospedale MILITARE seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4001

IMMOBILIARE CIVICA, vende via TESA, 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4001

IN villa bifamiliare appartamento soggiorno due stanze due servizi cucina veranda terrazza e box in Grotta alta vista panoramica sulla città. Tel. 391308-392863 vendesi da privato. 58316

MONFALCONE Romana cassetta indipendente con giardino 34.000.000. Grimaldi 0481/45263. 1000

MONFALCONE centro libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggolo 50.000.000 Rabino 762081. 14

MUGGIA prontingresso soggiorno cucinino camera camerone bagno 44.900.000. Rabino 762081. 14

OPICINA villino con 1000 mq di giardino, completamente rifinito, abitabile subito, vendiamo con possibilità permuta piccolo appartamento in città. Informazioni presso il nostro ufficio Agenzia Immobiliare Domus-Galleria Tergesto 14. 1

PIZZARELLO 766676 Barriera affittato 2 stanze cucina bagno ripostiglio scadenza contratto 31-12-87 vendesi 26.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera, cucina, doccia, perfetto, III piano vendesi 25.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo panoramico stanza, stanzetta, cucina, servizio, 15.500.000 minimo contanti 4.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Hortis in stabile signorile salone 4 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 160 mq riscaldamento ascensore 19

PIZZARELLO 766676 zona Paga Giovanni occupato 70 mq 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, piano terra, 16.000.000 minimo contanti 3.000.000. 19

PRESSI Università panoramica due letto, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, cantina 90.000.000. 8-14 0481/712075. 058175

PRIVATAMENTE vendesi appartamento 60 mq ottimo stato paraggi Rosmini. Telefonare 745946. 058319

SISTIANA: panoramico, perfette condizioni, due camere, soggiorno, cucina, servizi, terrazzo, posto macchina, vende immobiliare Ferlan 299137. 3990

STUDIO 4 728334 Baia di Montebello recente piano alto monolocale cucinotto bagno ripostiglio. 4070

STUDIO 4 728334 Crispi mansarda ristrutturata autometano soggiorno 3 stanze servizi 65.000.000 tratt. 4070

STUDIO 4 728334 Denza box 35 mq acqua luce 35.000.000. 4070

STUDIO 4 728334 Goldoni III stabile signorile 170 mq da ristrutturare ascensore. 4070

STUDIO 4 728334 Parini 4 casa d'epoca soggiorno due stanze servizi prezzo interessante. 4070

STUDIO 4 Torrebiana epoca signorile 220 mq doppia entrata autometano adatto anche ufficio. 4070

UFFICI - Studi - Ambulatori nuovissimi centralissimi ogni confort stabile prestigioso varie soluzioni d'interni Spaziocasa 60125. 6

ZONA Fiera perfetto soggiorno matrimoniale servizi piano alto 42.000.000 tel. 766676. 19

60125 SPAZIOCASA Roiano ottimamente rinnovato cucinetta arredata saloncino bistanze autometano 90.000.000. 6

60125 SPAZIOCASA attico Foraggi superpanoramico tricamera cucina salone terrazzoni. OCCASIONISSIMA 195.000.000. 6

60125 SPAZIOCASA villetta altipiano cucina salone bistranze biservizi autometano giardino SUPER OCCASIONE 165.000.000. 6

9.000.000 S. Marco luminoso camera cucina wc esterno minimo contanti 1.000.000 tel. 766676. 19

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme - Vacanze per la salute Hotel Millepini, tel. 049/793766. Grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menù, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convensionato Usi. Pensione completa da 50.000. 41613

CADORE, San Pietro, pensione Stella Alpina. Camere con servizi, ottimo trattamento. Luglio L. 30.000-35.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0435/60106. 050175

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

27 Diversi

AMBIENTE raffinato, salute, relax, sauna, massaggi, bagno turco. Tel. 0438/59158. 0277

L'USATO IN BLU

Sistema Usato Sicuro

DEI CONCESSIONARI LANCIA

UN MESE DI GARANZIA COMMERCIALE... Solo il Concessionario Lancia, per esempio, vi offre la speciale **Garanzia Commerciale**, con la quale si impegna a ricomprarvi, entro 30 giorni, l'auto allo stesso prezzo e a sostituirvela con una nuova o usata di pari o maggior valore.

UN ANNO DI GARANZIA S.U.S.... Il Sistema Usato Sicuro è il massimo della sicurezza che una garanzia può offrirvi: 12 mesi senza limiti di chilometraggio. Una nuova garanzia meccanica che riguarda tutte le componenti dell'auto e che vi assicura anche contro gli imprevisti di viaggio in Italia ed Europa.

1000 PUNTI ASSISTENZA IN ITALIA... Con l'usato dei Concessionari Lancia, "comprate" anche la più vasta rete di assistenza della Penisola. Più di 1000 Punti Assistenza qualificati, con officine specializzate e magazzini ricambi attrezzatissimi... per non rimanere mai a piedi in qualsiasi posto vi troviate.

PROPOSTE IN VETRINA

Presso le Concessionarie:

FERRUCCI
Telef. 820204

TRIESTE
Via Flavia, 55

AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1985
LANCIA	THEMA i.e. TURBO	1985
FIAT	RITMO 130 ABARTH	1984
FIAT	PANDA 4X4	1984
FIAT	UNO 55 S	1984
ALFA ROMEO	ALFA 90	1984
AUSTIN	MINI METRO SURF	1986
VOLVO	345 GLS	1983
LAND	ROVER 90	1985
RENAULT	18 TURBO DIESEL	1984

PRISMA CONCESSIONARIA TRIESTE
Telef. 774488
VIA PICCARDI, 16

AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1983
AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1986
FIAT	PANDA 30 S	1984
FIAT	PANDA 45 S	1986
LANCIA	DELTA HF	1986
LANCIA	PRISMA 1300	1984
LANCIA	DELTA HF	1985
AUSTIN	MINI MY FIRE	1984

S.V.A.G.
Telef. 32510
GORIZIA
VIALE XXIV MAGGIO, 4

FIAT	RITMO 125 TC	1983
FIAT	RITMO 60 S	1984
FIAT	UNO DIESEL	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 FIRE	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1985
LANCIA	DELTA 1500	1983
LANCIA	DELTA 1300	1983
VOLVO	760 GLE TD	1984
VOLVO	740 GLE DIESEL	1984
FORD	FIESTA DIESEL	1985

Sistema Usato Sicuro



SCEGLI L'USATO IN BLU DEI CONCESSIONARI LANCIA

DITECI DOVE ANDRETE DURANTE L'ESTATE...

...per le vostre vacanze e «Il Piccolo» cercherà di frequentare gli stessi vostri luoghi. Non potrà riuscire in questa impresa sempre e dovunque: ma moltissime volte e in tantissimi luoghi sì! Una vacanza con «Il Piccolo» a portata di edicola, si sa, è un'altra cosa. Compilate perciò la scheda che abbiamo predisposto e fatela pervenire al più presto (a mano o per posta) alla nostra sede di via Guido Reni a Trieste.

...E VI SEGUIREMO «A EDICOLA»!

Si, sarò in vacanza dal al
nel comune di (Provincia di)
Avrei piacere di trovare «Il Piccolo», in questo periodo, nell'edicola ubicata in